

CAPPELLO s.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è

www.belicece.it

Direttore Responsabile: Celeste Caradonna
 Redazione:
 Via Santa Croce, 5 - 91018 SALEMI (TP)
 email:
 redazionebelice@email.it
 redazione@belicece.it
 Tel/Fax 0924.68976
 Iscritto al Nr 166 del registro dei giornali e dei periodici presso il Tribunale di Marsala.
 Anno I n°2
 Pubblicato: Centro Studi Solidale
 Stampa: "Fashion Graphic" Gibellina
 Tiratura: 5000 copie

Elettronica Bonura
 Telefonia dal 1984
 PROFESSIONALITA' E TRASPARENZA
 SALEMI MARSALA
 Via P. Maurizio Damiani, 15 Via Verdi, 15
 tel 0924 64386 tel 0923 715900

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITA' E CULTURA

COPIA GRATUITA

DICEMBRE 2007

Natale: gioia da condividere



"... prestare attenzione alla vita, chiedere a Dio di santificare e benedire ciò che è umano, rendendolo vita nel Figlio: questa è la speranza integrale di una umanità che attende, spera, chiede di essere assunta e di divenire vita filiale in Gesù".
 Il mistero del Natale per la nostra Chiesa di Mazara quest'anno è scandito dalle parole del Piano pastorale (n. 4) qui riportate; parole che invitano alla gioia perché il Natale è la festa della vita, vita offerta e condivisa. Nel mistero del Verbo incarnato, infatti, risplende la luce della vera umanità, quella che non è intaccata dalla corruzione della morte, non è indebolita dal peccato e non è corrotta dall'egoismo. Questa luce, tuttavia, non abbaglia l'occhio fragile dell'uomo peccatore, ma lo accompagna verso la via dell'umanizzazione redenta e lo conduce alla condivisione della vita divina del Figlio che ha voluto condividere la nostra natura umana.
 Natale è, allora, canto della vita e inno all'uomo, figlio di Dio creato a sua immagine; canto cosmico nel quale comprendere ogni uomo e tutti gli uomini. Per il fedele cristiano è, pertanto, una festa da estendere e condividere con il vicino di casa e di fede; con l'indifferente e con il libero pensatore che ritengono di sapere fare a meno del mistero; con l'ebreo al quale Gesù di Nazaret non dice nulla perché attende ancora il compimento della promessa; con il musulmano che accetta Gesù come profeta, considerandolo più o meno alla stregua di Maometto; con chi vive una religiosità neanche sfiorata dal riverbero cristiano; con chi ha calpestato la dignità dell'uomo macchiandosi di attentati alla vita, alla giustizia, alla pace facendosi nemico dei viventi; con chi degrada se stesso, svendendo il suo corpo e annebbiando la sua ragione con la droga o l'alcool; con chi avvelena i rapporti sociali attraverso intrighi mafiosi e malavitosi; con chi strozza il prossimo in difficoltà per mezzo dell'usura; con chi nega prospettive di futuro alle giovani generazioni. Ma come si può condividere la festa e la gioia con coloro che hanno poco o nulla in comune con noi? La risposta la troviamo negli scritti di Edith Stein: "L'amore di Cristo non conosce confini, non viene mai meno, non si ritrae di fronte all'abiezione morale e fisica. Cristo è venuto per i peccatori e non per i giusti. E se il suo amore vive noi, allora agiamo come lui e andiamo dietro alla pecorella smarrita" (da Il mistero del Natale).
 Solo così facendo potremo ardire di chiedere a Dio di santificare e benedire ciò che è umano rendendolo vita nel Figlio e solo in questo contesto saremo in grado di aprire gli orizzonti di una speranza integrale all'umanità che, consapevolmente o meno, anela a essere assunta da Gesù per vivere la libertà dei figli.
 "Cristo nasce, glorificato; Cristo discende dal cielo, andategli incontro; Cristo è sulla terra: risollevatevi. Canta al Signore, o terra tutta, celebratelo nella gioia, popoli, poiché egli si è ricoperto di gloria" (Canone natalizio del Monastero di San Saba).
 Il Verbo di Dio colmi di pace la nostra esistenza redenta e illumini il nostro cammino con lo splendore della sua grazia.
Mons. Domenico Mogavero
 Vescovo di Mazara del Vallo

Consiglio deserto nella città deserta

Giandomenico Ponzo

La mancata approvazione della manovra di assestamento del bilancio a causa della mancanza del numero legale nell'assemblea consiliare non è altro che l'ennesimo episodio che conferma quanto sostenuto su questo giornale nel precedente numero con l'articolo dal titolo "Le bizzarrie della politica salemitana". Benché abbiamo svelato semplicemente la "scoperta dell'acqua calda", la stringente attualità ci induce a pensare che non ci si può stancare di denunciare i mali della politica, che ovviamente non sono solo "locali": l'alienazione dai contenuti e l'autoreferenzialità, il distacco dai cittadini elettori e l'incoerenza dei suoi comportamenti, i meccanismi elettorali e la troppo frequente inadeguatezza al ruolo degli eletti. Un utilissimo esercizio di partecipazione democratica che dovrebbe fare ogni cittadino è quello di assistere di tanto in tanto alle sedute consiliari, non tanto per informarsi, ma rivendere la propria forza condizionante di elettore attivo. Soltanto così forse si potrebbe evitare che vengano disattese le regole più elementari di comportamento in consiglio comunale. Ad esempio la logica poli-



DESERTO

tica, ma anche il buon senso comune, vorrebbe che non andasse mai deserto un consiglio comunale. Ci si può assentare per motivi personali; si può anche abbandonare l'aula per un atto politico estremamente forte, ma tale atto deve essere preceduto da una dichiarazione pubblica che ne spiega le motivazioni. Ordinariamente, invece,

i consiglieri sono stati designati dagli elettori per stare in aula, esprimere le proprie opinioni e votare secondo le due modalità fondamentali: favorevole o contrario. Il voto favorevole può anche non essere motivato, in quanto si è appunto d'accordo con chi ha presentato, e quindi motivato, la proposta. Se non si è d'accordo, invece, si

è legittimati a votare contro, ma si è tenuti a spiegare adeguatamente i motivi della propria contrarietà. C'è, infine, una terza modalità di voto: è l'astensione; si tratta del "non voto" che, per una "stranezza" della legge, in consiglio comunale, ai fini del computo della maggioranza, non ha valore neutro, ma vale come voto contro. Pertanto,

nel caso di astensione, la circostanziata motivazione del proprio voto è assolutamente doverosa. Ebbene, troppo spesso le regole apparentemente "banali" qui esposte vengono disconosciute. Così come una regola che dovrebbe essere sempre pretesa dagli elettori viene costantemente disattesa: la coerenza dei comportamenti. Oltre ad essere moralmente riprovevole, non è in nessun modo utile alla collettività che un gruppo politico partecipi alla giunta di un sindaco nel quale non crede, o al quale in ogni occasione si premura ad attribuirgli insufficienze, mancanza di personalità ed altri difetti. E' coerente per un gruppo politico rimproverare il sindaco di incoerenza e stare nella sua giunta? Ha senso (politico) per un partito sostenere un sindaco escludendone aprioristicamente la possibilità di una ricandidatura? Se è vero, come è vero, che non si può dire che si stia nel governo cittadino per costrizione, tenuto conto che oggi alla favola del senso di responsabilità non crede più nessuno, resta il matrimonio politico di interessi, l'appoggio per mero opportunismo. Ma oggi a Salemi, se di puro calcolo si tratta, sembra essere un calcolo fatto da chi non sa far di conto.

Vita: pag. 5

Scambi culturali e commerciali



Calatafimi: pag. 4

Nuovi gruppi e Schermaglie in Consiglio



Mancata approvazione dell'assestamento di bilancio

Tutti colpevoli o tutti innocenti?

La mancata approvazione dell'assestamento del bilancio del 2007 farà venire meno alla cittadinanza salemitana alcuni servizi importanti". A renderlo noto è l'assessore al Bilancio, Calogero Angelo, che spiega: "Ciò che è successo è un atto di irresponsabilità di alcuni consiglieri che non hanno partecipato ai lavori. Si può, infatti, dissentire o non condividere, ma si deve essere presenti per approvare o contrastare gli atti proposti dall'Amministrazione comunale". Le somme contenute nell'assestamento di bilancio si aggiravano sui 300 mila euro da suddividere per interventi sul manto stradale delle vie cittadine; interventi straordinari sulla rete fognaria; contributi alle bande musicali; contributi alle parrocchie; interventi sulla pubblica illuminazione; contri-

buti alle società sportive; assistenza socio-sanitaria; assistenza economica di fine anno alle famiglie indigenti; per i portatori di handicap; per le iniziative e le luminarie natalizie e per la manutenzione degli istituti scolastici. "Inoltre, spiega l'assessore Angelo - fallita l'approvazione dell'assestamento del bilancio, il Comune ha perso un finanziamento di circa un milione di euro per la mancata approvazione di un progetto fotovoltaico che avrebbe interessato le scuole cittadine". Risultavano presenti al momento della verifica del numero legale: Brunetta, Puma, Ferro, Asaro, Ardagna, Pecorella e Palumbo. Dei rimanenti consiglieri comunali, alcuni si sono concessi momentaneamente una pausa, altri consapevoli di essere in quel momento determinanti, hanno intenzionalmen-

te fatto mancare il numero legale. Alle critiche mosse, ha replicato l'UDEUR con un comunicato: "Si intendono rinviare al mittente le accuse di tradimento, in quanto chi ha agito in maniera scorretta e fuori dalle regole è stato il Sindaco e qualche assessore della sua giunta che va a creare delle maggioranze trasversali in consiglio al di fuori degli schemi di maggioranza". Sul mancato assestamento di bilancio se ne sono dette tante e i consiglieri comunali hanno fatto il gioco dello scarica barile. Nella consapevolezza di non avere una maggioranza stabile e certa, non è da trascurare la colpa di aver imprudentemente convocato la seduta consiliare nell'ultimo giorno valido per la trattazione dell'assestamento di bilancio.

Al momento di andare in stampa apprendiamo la dolorosa notizia della scomparsa del nostro collaboratore prof. Nello Bagarella. Le più sentite condoglianze alla famiglia dalla redazione di Belice c'è

Santa Ninfa: pag. 8

Papabili candidati a Sindaco



Gibellina: pag. 9

Nasce una sezione FIDAPA



F.LLI TRANTRA S.R.L.
 CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626
 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA Eni AgipFuel SALEMI
 Tel. 0924.68533
 Via Marsala C.da Monte Rose
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Sistema delle piazze e sistema del territorio

Non solo Piazza Alicia

Come è noto, la Piazza Alicia ha avuto l'onore di essere inclusa nell'elenco delle piazze oggetto di studio del convegno internazionale "Piazze d'Europa piazze per l'Europa" che si è svolto a Venezia nello scorso mese di settembre. La città di Salemi ha avuto gli onori della cronaca sui giornali ed i salemitani se ne sono giustamente rallegrati. Ma è doveroso dare la giusta collocazione alla circostanza chiarendone le motivazioni architettoniche e scientifiche: a scanso di equivoci la rassegna non ha inteso prendere in esame le piazze più belle, né farne una graduatoria di merito, ma, come emerge dalla relazione introduttiva al convegno esposta dal relatore Franco Mancuso, ha scelto le piazze che, "documentano il rinnovato interesse - di amministratori pubblici, cittadini e progettisti - per il tema dello spazio pubblico, sia perché sono rappresentative di buone pratiche nella concezione e nella gestione degli interventi pur nelle diverse circostanze nelle quali sono stati attuati."

L'esempio di piazza nostrana è stato mostrato per la particolarità di essere nata dall'evolversi di eventi storici catastrofici che trasformano strutture architettoniche preesistenti, facendo sorgere una piazza su uno spazio vuoto creato dallo sventramento di un edificio storico. In sostanza, stando agli atti del convegno, la piazza Alicia si sarebbe materializzata come tale solo dopo il parziale crollo (rectius demolizione) della chiesa madre, avvenuto con il sisma del '68, con l'intervento di riqualificazione su progetto dell'architetto Alvaro Siza sul sagrato della stessa. La foto inserita nella rassegna, infatti, ritrae non tutta la

che completamente diverse, sono elementi che insieme possono rappresentare un punto di attrazione con pochi paragoni.



Ex Chiesa Madre

Con una politica di tutela e valorizzazione dei beni culturali organicamente integrata fra i due paesi si potrebbe offrire una proposta culturale di una portata così ampia che solo le grandi città d'arte europee si possono permettere. Un'offerta poliedrica che comprenda passato e presente, memoria ed innovazione: dal percorso archeologico nei parchi (resi fruibili) di Mokarta e Polizzo alla passeggiata fra le sculture contemporanee en plein air disseminate per strade di Gibellina, dalla straordinaria collezione di opere esposte al Museo Civico d'Arte Contemporanea di Gibellina alla ricchezza storica della Biblioteca Comunale salemitana, dal fastoso ed aristocratico barocco seicentesco della chiesa e del collegio dei gesuiti all'architettura avveniristica degli edifici gibellinesi, dall'unicità urbanistica del dedalo di strade del quartiere arabo del Rabato alla land art del Cretto di Burri. E' solo un esempio di come provare a realizzare un'idea di sviluppo affrancandoci dalle "baruffe tra servi" che affliggono la vita politica locale cercando di guardare un po' più lontano del proprio naso. Viceversa, prevarrà chi preferisce le rivendicazioni sui confini fra paesi limitrofi, e chi alimenterà le dispute politiche sul finanziamento del "celebrissimo" carnevale di Gibellina o dei "famosissimi" giochi pirotecnici della festa di San Nicola. (Giandomenico Ponzio)

piazza che esisteva ed aveva la sua dignità anche con la chiesa in piedi, ma soltanto il sagrato della chiesa distrutta che oggi rappresenta una parte, nuova e senz'altro bellissima, della preesistente piazza. L'inclusione della nostra piazza nella rassegna internazionale, come è stata ridisegnata, resta un fatto estremamente rilevante, che può destare la curiosità dei potenziali visitatori per la sempre invocata, ma mai realmente coltivata, "vocazione turistica" della città. Sarebbe stato ancora meglio se al convegno fossero stati presenti altri esempi di piazze per caratteristiche diverse di altissimo valore architettonico ed urbanistico e di assoluta pregnanza artistica come la Piazza del Municipio di Gibellina. Oggi, infatti, si dovrebbe iniziare a ragionare in termini di territorio; ad esempio, l'associazione artistica di Salemi e Gibellina creerebbe un valore aggiunto eccezionale; la contiguità dei due paesi e la rilevanza artistica di entrambi per caratteristi-

Corsi I.F.T.S. al Liceo Classico

Sono ormai 4 anni che l'Istituto "F. D'Aguiro" organizza corsi IFTS (istruzione per la formazione tecnica superiore) per ragazzi diplomati realizzati in collaborazione con l'università, enti di formazione, aziende del settore e scuole. Durante gli anni hanno riscontrato molto successo, in particolare modo il corso per la gestione delle reti informatiche in seguito a cui otto allievi si sono inseriti nel mercato del lavoro. I corsi sono un'alternativa agli studi universitari, in quanto permettono ai ragazzi di ottenere competenze specifiche nel settore e di facilitare perciò l'ingresso nel mondo del lavoro. "È importante - sostiene il preside S. Angelo - che la scuola si attivi per soddisfare le esigenze del nostro territorio con corsi di formazione di alta qualità". Il primo corso IFTS "Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche" si è tenuto nel 2003/04; questo è stato riproposto nel 2005/06 insieme al "tecnico superiore per i sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti". Nella terza edizione di quest'anno sono presentati invece ben tre corsi: "tecnico superiore esperto nella promozione del turismo enogastronomico", "tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato" e "tecnico superiore della gestione del territorio rurale". Quest'ultimo è stato presentato lo scorso 29 Novembre (nella foto). Durante l'incontro, coordinato dal dirigente scolastico Salvatore Angelo, si sono alternate diverse personalità che hanno discusso sulla tematica del corso e sulle sue finalità. Tra questi il Prof. Beccali e il Prof. Cellura del Dipartimento



DREAM di Palermo, il Dott. Pernice dell'Istituto IAMC-CNR di Mazara del Vallo, la Dott.ssa Carruba del PST della Sicilia, il Dott. Alagna dell'Azienda Vinicola Carlo Pellegrino di Marsala e il Sindaco di Salemi Biagio Mastrantoni. Il corso ha lo scopo di formare una figura professionale innovativa, capace di utilizzare le moderne tecniche di rilevazione del territorio per il monitoraggio e per la descrizione di realtà ambientali, sia ai fini di previsioni produttive, sia per la valorizzazione degli usi e degli assetti territoriali e l'ottimizzazione delle risorse. Inoltre, il tecnico della gestione del territorio rurale, dovrà essere in grado di identificare interventi atti a tutelare lo stato del suolo e delle acque, della flora e della fauna con l'ausilio di opportuni indicatori, nonché di valutare danni all'ambiente, di definire situazioni di impatto, di esaminare progetti sotto l'aspetto tecnico-economico e sociale. Il corso, patrocinato dalla Comunità Europea, dal Ministero della

Pubblica Istruzione e dalla Regione Siciliana, vede come enti partner, oltre al Liceo Statale "F. D'Aguiro" di Salemi, l'Istituto "G. G. Adria" di Mazara del Vallo, l'Istituto "A. Damiani" di Marsala, l'Istituto "A. De Pace" di Lecce, il Dipartimento delle Ricerche Energetiche e Ambientali (DREAM) della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, lo IAMC-CNR di Mazara del Vallo, il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, l'Impresa & Sviluppo di Palermo, il CO.S.V.A.P. Distretto Produttivo della Pesca di Mazara del Vallo, il GIT 28 RASET di Mazara del Vallo, la Coldiretti di Trapani, l'Olio Verde s.r.l. di Castelvetrano e la Carlo Pellegrino & C. S.p.A. di Marsala. L'attività formativa, di 780 ore, ha avuto inizio il 22 novembre scorso e si concluderà con uno stage, della durata di 420 ore, presso aziende certificate operanti nel settore e enti di ricerca. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 26 gennaio 2008.

Lucia Pedone e Vito Asaro

Entro dicembre sarà intestata una strada all'agente di PS Maragoglio

Ulteriore promessa del Sindaco

Dopo una lunga attesa durata oltre un anno, la promessa fatta dal sindaco di intestare una strada della nostra città all'eroico agente di P.S. Baldassare Maragoglio, mortalmente ferito nel novembre del 1948 nel corso di un conflitto a fuoco coi fuorigesce della banda di Salvatore Giuliano, si avvia verso la realizzazione. Lo ha comunicato al consigliere Filippo Ampola lo stesso Sindaco nel corso dell'ultima seduta consiliare prefestiva del novembre scorso in risposta ad una interrogazione che il consigliere di Forza Italia aveva presentata nel mese di settembre u.s. Come si ricorderà questo giornale, ricordando la figura dell'eroico agente di P.S. Baldassare Maragoglio, medaglia



Il Consigliere di Forza Italia Filippo Ampola

d'argento al valor militare, ha lamentato che durante tutti gli anni trascorsi nessun amministratore ha ritenuto di proporre l'intestazione di una strada al valoroso figlio di questa città. Il nostro appello è stato raccolto dal sindaco di

Salemi, Biagio Mastrantoni, che in una lettera al giornale si era impegnato a ricordare l'agente Maragoglio inserendo il suo nome nella toponomastica di Salemi. Ma la pratica sembrava muoversi molto lentamente. A questo punto il consigliere Filippo Ampola, dopo avere letto un articolo di sollecito al sindaco di mantenere l'impegno assunto, il 28 settembre scorso ha presentato interrogazione scritta per chiedere spiegazioni sui ritardi che si erano accumulati. Il sindaco ha dato risposta durante l'ultima riunione consiliare assumendo l'impegno che entro il mese di dicembre si procederà alla cerimonia dell'intestazione. Se son rose fioriranno. (lu.pe.)

Costosa cucina per refezione scolastica mai utilizzata e abbandonata

...e io pago!

Piani cottura, friggitorie, tre frigoriferi di cui due industriali, oltre a un angolo per arrostitire carne o pesce mai utilizzati. Si tratta della cucina (nella foto), progettata e realizzata circa quindici anni fa per la mensa dei bambini della scuola materna "L. Da Vinci" di Cappuccini. E' dotata di tutte le attrezzature necessarie per entrare in funzione. Eppure la scuola non ne ha mai usufruito sembra per la mancanza di alcune autorizzazioni. A sollevare il caso è stata Maria Catalano, madre di un bambino di quattro anni iscritto all'istituto insieme ad altri 120-130 alunni. Tutti ogni giorno pranzano nel refettorio annesso alla cucina con i pasti forniti da una società esterna, la Nicol My Chef. "Mi sono rivolta all'amministrazione comunale - dice la signora Catalano - per capire come mai dopo tanti anni e i molti costi sostenuti per realizzarla questa cucina non sia mai stata sfruttata. Secondo me il suo utilizzo garantirebbe una qualità del cibo migliore e anche un risparmio economico per il Comune". "In più occasioni - conclude - mi è stato assicurato che una volta messi a norma di legge i locali sarebbero stati collaudati ma ciò non è mai avvenuto". L'ispezione di due anni fa di un ufficiale sanitario aveva già sot-



tolineato l'utilità di un servizio mensa interno all'edificio scolastico in grado di confezionare tra i 500 e i 600 pasti al giorno. Un problema che si trascina da tempo e del quale si sono interessate tutte le amministrazioni che si sono succedute, compresa l'attuale. Negli anni ai costi iniziali per l'allestimento del locale si sono aggiunte altre spese per alcuni indispensabili interventi di adeguamento come la trasformazione del vecchio impianto a gpl in uno a metano. "La cucina - ha riferito il sindaco Biagio Mastrantoni - potrà essere usata non appena otterremo i

necessari permessi sanitari e avremo espletato alcune formalità burocratiche per le quali ci stiamo muovendo. Il nostro obiettivo è fare tutto il possibile per renderla fruibile per il prossimo anno scolastico visto che oltretutto potrebbe servire non solo per la preparazione dei pasti per gli alunni della scuola materna di Salemi ma anche, se occorre, per i bambini dei paesi limitrofi". Una promessa del Sindaco che se attuata avvantaggerebbe sia i bambini che potrebbero avere dei pasti cucinati in loco che il comune che potrebbe ricavarne un utile.

Crudele strage di cani

Da un po' di tempo nelle periferie vitese e salemitane muoiono, la maggior parte per avvelenamento, tanti cani. Il territorio è disseminato di esche avvelenate micidiali per i quadrupedi più fedeli all'uomo. A lamentarsi sono soprattutto i cacciatori che

in tal modo hanno visto decimate le proprie bestie. Le spiegazioni possono essere tante: contese tra cacciatori, gesti di protesta contro la caccia, espedienti utilizzati dai proprietari terrieri per allontanare i cacciatori o addirittura uno strano modo di divertirsi dei giovani.



Qualsiasi sia il motivo, è in ogni caso un atto di crudeltà da biasimare, un'ingiustizia che condanna a morte fedeli quadrupedi innocenti. Se infatti alcuni cacciatori possono essere condannabili in quanto praticano la caccia in modo scorretto e con il bracconaggio, i nostri amici a quattro zampe non hanno certamente nessuna colpa. (lu.pe.)

F.lli Piazza
Lavorazione alluminio e ferro
Attrezzature edili-industriali

2P dueppi

Via Alberto Favara C/da Gessi SALEMI (TP) Tel. (0924) 64375

Profumeria del Corso

Via G. Amendola, 49 SALEMI TP Tel. 0924 981140

Panificio S. Giuseppe

Scientificamente provato il Pane buono che abbassa il colesterolo cattivo

Tre Pancor al giorno abbassano il colesterolo del 10% esclusivista

Panificio San Giuseppe sas di Buscaglia e Scaduto via Marsala, 18/20 SALEMI (TP) Tel. 0924.982589

Salute senza rinunce

Solo alcune delle nostre firme

moretti compact
GIANFRANCO BALLERINI
BERLONI
Cantiere DAL 1949
MORELATO

di Rinnella & C.
C/da San Giacomo - 91018 SALEMI (TP) Tel/Fax 0924.980089

Tapezzerie - Tende da sole - Tendaggi
Comici - Grafica d'autore - Porte a soffietto

Offerta promozionale per tutti i tipi di tende da sole

Preventivi gratuiti a domicilio

ARREDAMENTI di
Bellafiore Giuseppe & C. s.n.c.
Via A. Lo Presti, 154 SALEMI (TP) Tel. 0924 983244

Spettacoli dei maturandi del Liceo Classico e dell'Istituto Commerciale

Per la prima volta dopo 8 anni la tradizionale manifestazione del Liceo Classico ritorna a Salemi. I maturandi hanno, infatti, presentato il "X defilé di moda e non solo..." presso il Palasport di Salemi, locale da poco inaugurato. Lo spettacolo ha suscitato un notevole successo soprattutto per il tema scelto: la Divina Commedia. Su uno sfondo scenografico che raffigurava l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso di Dante si è svolta la sfilata, i cui protagonisti sono stati i ragazzi del Liceo, intercalata da piccoli sketch sulla divina commedia, interpretati dai maturandi. La serata è stata anche allietata con satira incentrata sui professori e sul Preside. L'unico punto a sfavore dell'intero spettacolo è stata l'acustica: il locale eccessivamente grande generava infatti un effetto eco. Invitiamo pertanto l'Amministrazione comunale a prendere dei provvedimenti affinché possano migliorare il locale per consentire lo svolgimento di ulteriori manifestazioni. La manifestazione è stata una bella esperienza e i ragazzi nonostante le difficoltà hanno organizzato un vero e proprio spettacolo con una grande performance.

(lu.pe)



Un momento dello spettacolo del Liceo Classico



Un momento dello spettacolo dell'ITC

Si è rivelata un gran successo la serata dal tema "moda e cabaret show", organizzata dai maturandi degli istituti scolastici dell'Ite e dell'Iit di Salemi. La manifestazione, tenutasi il 29 novembre presso i locali del palazzetto dello sport di contrada San Giacomo, è stata animata da due special guest: Maurino e Michele di Riccione.

Roberta Lo Porto, giovane talento musicale

Roberta Lo Porto comincia a cantare per caso all'età di 7 anni in un concorso canoro per giovani talenti, classificandosi al 1° posto. Prima di quel concorso non aveva mai cantato. I suoi talenti viene affidato ad una maestra di canto, salemmitana. I risultati sono subito evidenti. Roberta comincia così a partecipare ai vari concorsi canori classificandosi sempre tra i primi. A nove anni partecipa ad un concorso canoro nazionale e si aggiudica, per ben tre anni, il passaggio alla fase finale. Conosce vari artisti, quali: i Cugini di Campagna, Flavia Fortunato, Anonimo Italiano e i ragazzi di "Saranno Famosi". Nel frattempo forma un gruppo musicale "Crazy Duck" con cui si esibisce nei vari locali della provincia di Trapani, in vari generi musicali, che spaziano dal blues, genere a lei caro, dato che la sua voce negra ne esalta le varie sfumature, per poi toccare generi leggeri. Da 2 anni studia canto e chitarra al "Brass Group" di Palermo, scuola europea di formazione blues e jazz, dove si è esibita in un saggio, proponendo canzoni di Ella Fitzgerald. Il suo ultimo successo risale al primo di



Crazy Duck

Roberta Lo Porto

dicembre, allorché, al festival canoro di Paceco, ha conquistato il primo posto. Roberta Lo Porto, tra un concorso e l'altro, frequenta l'Istituto commerciale turistico e le sue primarie ambizioni sono di sfondare nel mondo dello spettacolo. (ce.ca.)

4° e 5° piazzamento per la scuola di danza Emidance

Riconoscimenti per Emidance

L'Associazione Culturale Emidance, diretta da Emiliya Mihaylova, svolge la sua attività di scuola di danza da cinque anni a Salemi, Calatafimi Segesta e da quest'anno anche a Santa Ninfa. Il 24 e 25 novembre 2007 gli allievi: Maria Palermo, Claudia Ardagna, Rita Palmeri, Isabela Bianca Bercea, Silvia Marrone, Alice Fierotti, Laura e Sabrina Voluti, Irene Conforto, Jasmin Sorio, Evelin e Giuseppe Gucciardi, Sabrina Mirabile, Cathy Santoro e Jessica Pedone hanno partecipato allo stage al Pala Don Bosco di Palermo con i coreo-



grafi più famosi di hip hop e jazz; tra questi, Manolo Casalino il più amato da Emidance per la sua

capacità d'insegnamento. Nel concorso "Funk Time" i giovani ballerini (nella foto) hanno presentato due coreografie (reggae jam e hip hop) e si sono classificati al 4° e 5° posto tra le tante scuole di danza. Il 7 dicembre 2007 al Palasport di Salemi la scuola EMIDANCE ha riscosso un gran successo con l'esibizione di numerose tipologie di danza, tra cui quella classica, moderna e popolare. La manifestazione è stata organizzata per festeggiare San Nicola Patrono di Salemi. i 5 anni di attività della scuola di danza e (lu.pe.)

14° giornata dei diversamente abili al Liceo Classico di Salemi

Lo scorso 2 Dicembre, in occasione della 14° giornata europea delle Persone Disabili, il Lions Club Salemi Valle del Belice con la collaborazione delle Associazioni: Senza Frontiere, Fede e Luce, Spazio Libero, Libertà Terapeutica e Agape, ha organizzato (per il terzo anno consecutivo) una manifestazione di tantissime persone che hanno riempito il salone del Liceo Classico F.sco D'Aguiro di Salemi.

Presente Biagio Mastrantoni, Sindaco della Città di Salemi, che ha espresso il saluto e la partecipazione dell'intera cittadinanza. Mirella Pipia, Presidente del Club per l'anno 2007/08, ha introdotto i lavori e ha ringraziato tutte le associazioni che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione. Subito dopo il dott. Gaspare Puma, Socio del Club e primario di pediatria, ha presentato i relatori. La Dott.ssa Manuela Ponte, assistente sociale USL n. 9, ha illustrato il divenire delle disposizioni legislative che si sono occupate della problematica relativa alla disabilità. Il dott. Francesco Lucido, sociologo, ha messo l'accento sull'inadeguatezza delle risposte che la società offre alle domande che il mondo della diversa abilità pone. La



dott.ssa Paola Gandolfo, molto nota a Salemi, ha affidato ad un video il compito di illustrare il tema della sua relazione: "Barriere architettoniche nel nostro paese" e ha fatto visionare alcuni esempi macroscopici sotto gli occhi di tutti ma non sufficientemente attenzionati dalle Istituzioni e dalle cosiddette "persone normali". Proprio quest'ultima relazione ha dato la stura ad una serie di interventi: Rosario Lumia, Biagio Mastrantoni, Francesco Lucido, Pietro Gandolfo, Manuela Ponte e Enza Renda che hanno toccato in modo molto incisivo le varie problematiche che i diversamente abili debbono diuturnamente affrontare. L'intervento dell'Ass. Prov.le Lo Sciuo ha messo in rilievo l'impegno dell'amministrazione provinciale per consentire e sviluppare la terapia nota come "metodo Doman" in collaborazione con l'Associazione Libertà Terapeutica.

I lavori del convegno sono stati chiusi da Isidoro Spanò, Delegato di Zona del Lions Club, che nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'interessantissima manifestazione, si è brevemente soffermato sulla notevole dicotomia esistente tra le norme di Legge e le realizzazioni pratiche e di come sia indispensabile l'intervento del volontariato per alleviare le difficoltà dei diversamente abili e delle loro famiglie. Come negli anni precedenti, la manifestazione si è spostata nei locali della palestra per un intermezzo musicale e ludico (realizzato a cura dell'Associazione Senza Frontiere) che ha coinvolto tutti i partecipanti in un momento di aggregazione e di spensierata allegria. I dolci tipici del nostro Natale e un brindisi augurale hanno chiuso la manifestazione.

Rosanna Lombardo

Corso di formazione per volontari della Pro Loco

Il grande complesso secentesco che un tempo ospitava il Convento dei Frati Minori Riformati a Petralia Sottana (PA), è stato la sede per lo svolgimento del corso di formazione per i volontari SNC 2006/2007 e 2007/2008. Presenti alla manifestazione, con i rispettivi Presidenti, i volontari della Pro Loco della provincia di Trapani (nella foto), in particolare Salemi, Vita, Calatafimi-Segesta, Partanna, Buseto Palizzolo, San Vito Lo Capo, Valderice e

Petrosino.

Il programma è stato centrato nel fornire ai volontari direttive di lavoro per il servizio. In particolare il Presidente Regionale UNPLI Sicilia, Antonino La Spina, ha introdotto i lavori della giornata e ha sottolineato come possa essere motivo di orgoglio e soddisfazione rendersi utili per il proprio paese e per i turisti che vengono a visitarlo. A seguire, sono state fornite nozioni relative al lavoro di gruppo e di tecnica turistica. In ultimo un

invito ai volontari è arrivato dall'istituto "Shenker", che ha messo a disposizione la sua esperienza nell'insegnamento dell'inglese a chiunque voglia imparare questa lingua o migliorare le sue conoscenze, in particolare dell'inglese turistico. Formazione quindi in primissimo piano per i volontari, ma anche occasione di incontro e di socializzazione tra le diverse realtà del territorio.

Barbara Palermo

La Fidapa inaugura l'anno sociale



L'associazione Fidapa, presso i locali dell'hotel "Villa Mokarta" ha inaugurato l'anno sociale 2007-08, a cui è seguita una conferenza dal titolo: "Associazione: conquiste e prospettive". In merito Pina Strada, presidente della Fidapa di Salemi, afferma: "Lo scopo della Fidapa consiste nel valorizzare il ruolo della donna, incoraggiandola ad un continuo impegno, nonché ad una consapevole partecipazione alla vita sociale, amministrativa e politica, adoperandosi per rimuovere gli ostacoli ancora esistenti". Durante i lavori sono intervenute, tra le altre, Maria Pia Pellegrino, consigliera Distretto Sicilia, Lucia Ajovalasi, past president nazionale Fidapa, Cristina Timpone past president della Fidapa di Salemi, Pina Strada, Eugenia Bono, presidente della Fondazione Fidapa e Maria Rosaria Puccio, revisore dei conti nazionale (nella foto). (ce.ca.)

Casalinghi Regali 3 Emme C/da Bagnitelli, 889 SALEMI (TP)
Argenterie di Mirotta
Bomboniere TEL. 0924 68661

Tante idee regalo per grandi e piccoli e in più prezzi stracciati per articoli da palestra

Tanti Auguri di Buone Feste



Bar - Pasticceria
Gelateria - Tavola Calda
Specialità cassatelle e cannoli
Prenotazioni Cassate e Torte

Panettoni Fiasconaro e Flamigni in offerta speciale

Il 31 dicembre aperti tutta la notte con cornetti caldi

Nuovi gruppi e antiche schermaglie in consiglio comunale

Movimenti di assestamento si registrano nei gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza del consiglio comunale di Calatafimi Segesta. Tre consiglieri: Caterina Verghetti, Antonietta Spatafora e Filippo Cangemi che erano stati eletti nella lista civica "Per Calatafimi Segesta", ora disciolta, hanno costituito il gruppo di Forza Italia. L'esponente politico dei "Moderati" Leonardo Aguanno ha invece dichiarato di aggregarsi tecnicamente ma da indipendente dalla neo costituita aggregazione politica. Nasce così il gruppo di Forza Italia con tre consiglieri comunali e un esterno. Le funzioni di capogruppo saranno svolte dal Consigliere Verghetti. Gli altri due consiglieri di opposizione, Vito Gerbino e Daniele Cataldo, hanno invece creato il gruppo di Alleanza Nazionale. Dal fronte della maggioranza era scontata la costituzione del gruppo consiliare del Partito Democratico. Hanno dichiarato di farne parte il diessino Francesco



Seduta del Consiglio comunale di Calatafimi Segesta

Marino e l'esponente della maggioranza Antonio Adamo. Gli altri consiglieri di maggioranza continueranno a far parte del gruppo "Calatafimi al centro", la lista civica che ha vinto le elezioni amministrative. A sostegno dell'azione amministrativa del Sindaco Nicolò Ferrara rimangono, quindi, nove consiglieri comunali mentre sei

sono all'opposizione. Nel corso della seduta si è registrato un vivace dibattito tra il Sindaco e l'opposizione. Particolarmente duro lo scontro con Caterina Verghetti. Quest'ultima ha rimarcato in più occasioni l'illegittimità di alcuni atti approvati dalla giunta e ha lanciato accuse pesanti nei confronti del sindaco Ferrara, accusan-

dolo addirittura "di distribuire appalti agli amici degli amici". Accuse gravi che però il capogruppo di Forza Italia non ha precisato in modo circostanziato. Coro di critiche da parte della maggioranza capeggiata da Franco Marino e dello stesso Sindaco che, oltre a smontare con grande abilità dialettica ogni illazione, hanno fatto rile-

vare l'infondatezza dell'accusa e l'atteggiamento strumentale finalizzato solo ad alimentare la cultura del sospetto e ad ostacolare in modo pretestuoso il lavoro dell'Amministrazione. Di diverso tenore gli interventi del capogruppo di AN che ha criticato l'amministrazione comunale ma nello stesso tempo ha assunto un atteggiamento propositivo formulando delle proposte costruttive che sono state recepite favorevolmente dalla coalizione di maggioranza. In particolare Cataldo ha proposto: di trasformare il pagamento del servizio di acquedotto municipalizzato da forfettario a consumo effettivo, di aumentare il contributo per il trasporto degli studenti pendolari e la previsione di un contributo per gli studenti che decidono di redigere delle tesi di laurea sulla storia e cultura di Calatafimi Segesta. A rimarcare l'atteggiamento costruttivo del consigliere di AN è stato anche l'assessore Paola Vanella che ha auspicato una maggiore consapevolezza del ruolo istituzionale

dei consiglieri che devono criticare e proporre soluzioni alternative nell'interesse dei cittadini e non osteggiare l'amministrazione comunale per partito preso. Le schermaglie in consiglio sono state per lo più incentrate sulla richiesta dell'opposizione di risolvere gli annosi problemi che assillano i cittadini mentre la maggioranza faceva rilevare come gli stessi problemi, per la cui soluzione l'Amministrazione si sta già adoperando, non sono stati evidenziati e tanto meno risolti in tanti anni di amministrazione di centro destra presieduta dall'On. Nicola Cristaldi. Nella stessa seduta di consiglio sono state approvate a maggioranza le variazioni di bilancio così come proposte dall'amministrazione comunale con i nove voti favorevoli del gruppo di maggioranza, il voto contrario dei consiglieri Cataldo e Gerbino e con l'astensione dei Consiglieri Verghetti, Cangemi, Spatafora e Aguanno. (ga.ba.)

Calatafimi ha un Natale

Si avvicina il Natale e nell'attesa immaginiamo un'atmosfera magica fatta di luci, alberi addobbati, presepi, il tutto in una cornice di colori tipici come il rosso e il bianco. Ad esclusione del bianco, che si spera arrivi dal cielo sotto forma di neve, l'Amministrazione guidata dal Sindaco Nicolò Ferrara ha cercato di creare per le vie del paese proprio quella atmosfera immaginata, con l'augurio di offrire un Natale di condivisione ed aggregazione. Così è ritornato il "tappeto rosso" in Corso Garibaldi e il presepe in Piazza Beato Arcangelo; in Piazza Duca degli Abruzzi ed in altre piazze del centro e di Sasi spuntano alberi di Natale ed infine come di consueto non mancheranno le sfavillanti luminarie. Inoltre è stato realizzato un programma per le festività natalizie che fa del Natale a Calatafimi un Gran Natale le esibizioni di un coro di musica Gospel e di un gruppo tunisino faranno da contraltare ad una Opera di Pupi e alle funamboliche prestazioni di alcuni artisti di strada, ma non mancheranno spettacoli musicali, serate danzanti, tombole e per i più piccoli nel giorno di Natale l'animazione di alcuni Babbo Natale. Per di più l'Amministrazione vuole sottolineare il forte legame con la sua gente, essendo fisicamente presente nella serata del 23 Dicembre in Piazza Beato Arcangelo per augurare, dopo quattro risate insieme a Gianni Nanfa, un sereno Natale ai calatafimesi. (Leonardo Bica)

Procedono i lavori per il Museo Etno Antropologico

Negli anni '90 l'amministrazione del sindaco Agostino Gallo aveva realizzato presso il palazzo Saccaro, il Museo Etnoantropologico, progettato e materialmente realizzato dai giovani ex art. 23 del progetto n. 195/90 della Daema costruzioni s.r.l. Ebbe un grande successo e tanta collaborazione da parte dei cittadini che donarono oggetti, tutti catalogati e ben conservati. È stato visitato da scolaresche che ancora oggi chiedono da tutta la provincia di poterlo rivisitare. L'amministrazione Cristaldi aveva chiuso il museo per portare al suo posto l'attuale ufficio tecnico comunale. Tutti i reperti furono abbandonati ed accatastati, in maniera disordinata, presso i locali dell'ex scuola Santa Caterina e lasciati all'incuria del tempo per circa 10 anni. Dal mese di Novembre il personale del museo Archeologico di Via Tiro a Segno stanno lavorando con grande volontà ed impegno per ripristinare i reperti, catalogarli e poi sistemarli in una nuova sede appositamente individuata dall'attuale amministrazione che ha intenzione di riaprire il museo. Purtroppo molti oggetti sono distrutti o gravemente danneggiati per lo stato di degrado in cui sono stati lasciati tra topi ed escrementi di colombe. Si è dovuto, infatti, procedere prima alla derattizzazione dei locali ed alla loro disinfestazione. I dipendenti poi hanno proceduto al lavaggio e pulizia di ogni singolo pezzo e per alcuni, ad un sommario ed urgente restauro. Questa prima fase è quasi terminata, gli oggetti sono ora sistemati in alcune stanze ben pulite e adeguatamente protette dalle intemperie. Entro la fine dell'anno, speriamo, sarà probabilmente inaugurato presso i locali dell'ex Convento di San Francesco, recentemente restaurato, il nuovo museo etnoantropologico, fortemente voluto da questa nuova amministrazione. (Pietro Boni)

Lavori in corso

La Giunta Comunale dopo l'approvazione dell'Assestamento di Bilancio ha programmato una serie di interventi necessari per eliminare alcuni problemi presenti in diversi immobili di proprietà comunale che l'amministrazione vuole destinare ad attività varie sottraendoli all'incultura e all'abbandono in cui si trovano. In particolare gli interventi riguardano: i locali biblioteca comunale, la scuola media F.Vivona, l'autostazione in contrada Sasi, l'ex scuola materna in contrada Sasi, i locali adibiti a chiesa parrocchiale a Sasi, la caserma dei carabinieri, il campo sportivo e i locali siti al piano 2° dell'ex convento Santa Caterina da destinare ad uffici comunali. Si sta inoltre procedendo a redigere una perizia per revisionare l'intero impianto di illuminazione pubblica in contrada Sasi e per intervenire in Paese su alcuni lampioni che si trovano in pessime condizioni. L'ufficio ha già definito una perizia di spesa riguardante lavori di intervento sulla rete idrica e una perizia che prevede interventi di manutenzione stradale per eliminare la presenza di pericolosi avvallamenti in alcune strade del centro urbano. Tutti i lavori saranno affidati mediante cottimo fiduciario e inizieranno dopo le festività. Così come previsto nel programma elettorale, l'Amm.ne Comunale ha dato il via alla realizzazione di alcuni musei che opportunamente pubblicizzati consentiranno di richiamare a Calatafimi almeno parte dei tanti turisti che arrivano a Segesta. Oltre al museo etno-antropologico, l'Amministrazione sta realizzando il museo della ceramica artistica con la collaborazione degli eredi del reverendo Ingarra. Questi ultimi hanno dato la loro disponibilità a mettere in mostra, presso i locali del museo civico siti in C/da Tiro a segno, gli oggetti in ceramica di grande valore artistico che si trovano presso i locali dell'ex stazione di Segesta. Poiché diversi pezzi sono inventariati e tutelati dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani si sta attendendo l'autorizzazione di questo ente per poter procedere al trasferimento di tali oggetti presso il museo. Sono già in corso, inoltre, contatti con le autorità competenti per la definizione delle procedure che porteranno alla realizzazione del Museo Archeologico e del Museo di Arte sacra.

PROGRAMMA		NATALIZIO	
DAL 20/12/2007 AL 07/01/2008 Allestimento Presepe			
"	"	Mostra Presepi	Piazzetta Beato Arcangelo
"	"	Museo Etno-Antropologico	San Francesco via XV Maggio
"	"	Mostra Fotografica	San Francesco via XV Maggio
"	"	"Antichi Ambienti e Antichi Mestieri"	San Francesco via XV Maggio
21/12/2007	ore 10,00	Presentazione Albero Della Legalità	Piazza F.sco Cangemi 1 (Municipio)
22/12/2007	ore 20,00	Concerto " Gianpiero Amato"	Palaseggesta
23/12/2007	ore 20,00	Spettacolo Musicale con il gruppo "Amnesia" e con il Cabaret di Gianni Nanfa e Auguri dell'Amm. Comunale	Piazza Duca degli Abruzzi
24/12/2007	ore 17,00	Gruppo Itinerante Dixieland	Centro Storico
25/12/2007	ore 17,00	Manifestazione con Babbi Natale accompagnati da canti natalizi	Centro Storico
26/12/2007	ore 20,00	Serata Danzante con liscio e anni 60	Palaseggesta
28/12/2007	ore 20,00	Tombola in Famiglia	Palestra Immacolata
29/12/2007	ore 17,00	Spettacolo itinerante con zampognari	Centro Storico
29/12/2007	ore 20,00	Coro Polifonico " Jacopone da Todi"	Chiesa Madonna di Giubino
30/12/2007	ore 20,00	Manifestazione Musicale Tunisina	Palaseggesta
01/01/2008	ore 19,00	Concerto Gospel "Unbound Voices"	Chiesa SS. Crocifisso
02/01/2008	ore 15,00	Spettacolo itinerante con giocolieri e artisti di strada	Centro Storico
04/01/2008	ore 20,00	Natale con il "Saxodia Quartet"	San Francesco via XV Maggio
05/01/2008	ore 20,00	Serata Danzante Liscio e Anni 60	Palaseggesta
06/01/2007	ore 20,00	Opera dei Pupi	San Francesco via XV Maggio
06/01/2008	ore 17,00	Befane in Piazza con distribuzione di doni	Centro Storico

Gli auguri del Sindaco e della Giunta alla cittadinanza

È difficile far capire ai concittadini che gli auguri a loro indirizzati non fanno parte di un rito ormai consolidato e ripetuto da qualsiasi Amministrazione in carica. È difficile far credere ai concittadini che nel momento in cui si viene sommersi dai tanti auguri provenienti da ogni parte, spesso ripetuti meccanicamente, gli auguri di questo sindaco e della sua Giunta possano essere veramente sentiti. Ebbene posso assicurare che i nostri auguri lo sono e provengono dal cuore poiché se così non fosse verrebbe meno il significato del nostro progetto politico che vuole il cittadino al centro di qualunque azione amministrativa. Un'azione che deve tendere verso il soddisfacimento dei suoi bisogni, delle sue richieste in modo da assicurare una migliore qualità della vita. Augurando Buon Anno, sappiamo infatti che la concretizzazione di questo augurio dipenderà soprattutto dalle nostre azioni amministrative dirette alla realizzazione di tutto ciò che possa rendere buono un anno e quindi l'augurio a Voi rivolto è per noi un'ulteriore conferma dell'impegno da Noi assunto in campagna elettorale. Cercheremo di mantenere tale impegno cercando di superare tutte le difficoltà che nel nostro percorso abbiamo già incontrato. Difficoltà organizzative, gestionali, economiche che non pensavamo di trovare nelle dimensioni riscontrate. Ci siamo trovati su un terreno paludoso che sembrava voler fermare i nostri passi; Abbiamo perso un po' di tempo a studiare e capire le capacità delle risorse umane che avevamo a disposizione. Abbiamo portato avanti un lavoro spesso non rilevabile all'esterno ma importante per poter creare le basi di una riorganizzazione del Comune che dovrà dare nuovo impulso e dinamismo ai servizi e allo sviluppo. Il 2007 è stato il periodo della presa d'atto della realtà esistente nel nostro Comune, l'anno 2008 dovrà essere l'anno che segna il concreto inizio di un percorso che porti allo sviluppo socio-economico del nostro paese. Tutti, Amministratori e Cittadini ognuno per la propria parte, dovranno collaborare per il raggiungimento di questo obiettivo, mettendo a disposizione intelligenza ed entusiasmo; solo allora si potrà orgogliosamente dire che gli auguri di buon anno si sono realizzati.

Auguri di cuore Il vostro Sindaco Nicolò Ferrara

Ristorante Pizzeria La Massara
Capodanno 2008

Animazione By Antonello Lena

Gran Cenone
Musica dal vivo e serata danzante con i Black And White

La Massara organizza il tuo Natale
CON TANTE NOVITÀ, RICCHI PREMI E TANTO DIVERTIMENTO
"La Tombola"
21 E 28 DICEMBRE
6 GENNAIO 2008
GRAN FINALE A SORPRESA

Via Vespri Siciliani - 91024 Gibellina (TP)
Info e prenotazioni: Tel. 092467601
Cell. 392 9771355 - 333 1058124

VI ASPETTIAMO

Punto Assistenza Autorizzato
Via A. Favara, 163 91018 SALEMI (TP)
Tel. 0924.981693 cell. 3939067914
E-mail antonru@tiscali.it

A. Russo

OPERAZIONE INVERNO

Per vetture Opel immatricolate dal 1998 al 2004

SCONTO
25 % ricambi
10 % manodopera

Progetto dell'Amministrazione comunale e della fondazione Mediterranea

Scambi culturali e commerciali con le comunità italo-canadesi



Uno dei workshop



I relatori del convegno

"Vita: un popolo di audaci esploratori. Dalle radici del passato alla dimensione contemporanea" è stato il tema del progetto che si è svolto dall'8 al 14 dicembre nel Comune di Vita. L'iniziativa, fortemente voluta dall'Amministrazione comunale, retta dal sindaco Antonino Accardo, e finanziata dall'Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione dei cittadini siculo-canadesi, si prefiggeva di potenziare "la condivisione" tra il popolo vitese ed i concittadini siculo-canadesi nello spirito di solidarietà ed integrazione socio-culturale. Il progetto, alla cui realizzazione ha partecipato anche la "Fondazione Mediterranea" di Vincenzo Cuttone, si è concretizzato attraverso l'accoglienza e l'ospitalità di alcuni membri della comunità siculo-canadese per un periodo di sette giorni. Durante questo periodo, il 9 dicembre si è tenuto un convegno "Vita e il Canada" che ha affrontato le tematiche relative al fenomeno dell'emigrazione, dello scambio e dell'integrazione culturale attraverso la conoscenza dei prodotti tipici locali e della relativa modalità di produzione, coinvolgendo attivamente le aziende imprenditoriali, privilegiando quelle agroalimentari. Durante i lavori hanno relazionato il sindaco di Vita, Antonino Accardo, il vice presidente della Provincia Regionale di Trapani, Peppe Poma, l'avvocato esperto in relazioni e politiche di esportazioni di Toronto, Anthony Maniaci, l'esperto in materia di emigrazioni e di scambi commerciali di Toronto, Francis Gracile, l'operatore nel settore import-export di Toronto, Sandro Sordi, il presidente dell'associazione culturale "Vitesi nel mondo", Dino



Il gruppo che ha partecipato alla conferenza stampa



La delegazione italo-canadese con il Sindaco dott. Antonino Accardo incontra il Presidente dell'ARS F. Miccichè



Il Prof. Gracile incontra gli alunni

Bellafore, la pedagogista, esperta in materia di emigrazione, Vitalba Cruciana, il presidente della Fondazione Mediterranea, esperto in materia di politiche giovanili, Vincenzo Cuttone e Muru Rajah, della Bram Food import-export. Per potenziare ulteriormente gli interventi previsti dal convegno si sono realizzati altri momenti di incontro, quali due workshop con la finalità di creare eventuali rapporti di scambio commerciale. Inoltre, il 13 dicembre, la delegazione siculo-canadese è stata ricevuta dal presidente dell'Ars, Miccichè, presso i locali del Palazzo dei Normanni. Ad accompagnare la delegazione siculo-canadese il sindaco del comune di Vita, Antonino Accardo ed il presidente della "Fondazione Mediterranea", Vincenzo Cuttone. Durante la visita Miccichè si è intrattenuto con i visitatori circa un'ora, complimentandosi con il sindaco Accardo per l'iniziativa che ha permesso di valorizzare il territorio vitese e offrendo loro del buon vino realizzato in onore dell'anniversario dei sessant'anni dell'Ars ed il dvd dei relativi festeggiamenti. A chiudere la manifestazione un incontro tra Francis Gracile e gli alunni della scuola media inferiore "Vito Sicomo" che è servito a stimolare allo studio gli studenti vitesi. Gracile, durante l'incontro, ha parlato della propria esperienza di vita, attirando l'attenzione dei suoi giovani interlocutori. "Il progetto - ha dichiarato il sindaco Antonino Accardo - ha avuto un riscontro formidabile. Numerosi sono stati i contatti attivati tra le aziende del nostro territorio e la delegazione siculo-canadese. L'Amministrazione comunale è soddisfatta delle iniziative intraprese, a cui si darà un seguito". (ro.lo)

Gli auguri del Sindaco ai vitesi

Carissimi Concittadini, anche quest'anno, come di consueto, in prossimità del Santo Natale, mi accingo a rivolgermi a Voi per un breve messaggio di auguri. L'anno che sta per finire, che ha segnato i quattro secoli di storia della nostra comunità, rimarrà - ne sono certo - nella memoria di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di esserci. Un evento importante che ci ha visti impegnati ad organizzare qualcosa di unico, di importante, che ha coinvolto con passione l'intera comunità. I risultati: eccellenti. Il merito: di ognuno di noi. Ancora una volta, tutti insieme, abbiamo dimostrato che nel nostro Paese esiste per davvero una dimensione umana del vivere; dove ogni tanto il tempo si ferma e la gente è disposta ad ascoltare; dove esistono ancora certi valori; dove c'è il rispetto per le tradizioni; dove il Natale non è soltanto il 25 dicembre. Viviamo dunque, come è giusto che sia, questo momento con grande gioia, senza però mai dimenticare i veri valori di questa festa. A nome mio, della Giunta e dell'intero Consiglio Comunale i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo.

*Il vostro sindaco
Antonino Accardo*

Programma delle attività natalizie



Gruppo di volontari della Pro Loco Vitesa con la Presidente Maria Scavuzzo

Il Natale è di nuovo alle porte e la Pro Loco Vitesa, anche quest'anno, porta avanti diverse iniziative, tre delle quali in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Vito Sicomo": le "Finestre in Pittura", la "Mostra di Presepi" e "Babbo Natale a scuola". La 4° edizione delle "Finestre in Pittura" si è svolta nei primi di dicembre. La Pro Loco, coinvolgendo gli alunni della scuola secondaria (coadiuvati dal Prof. Lorenzo Leo) e molti altri volontari, ha realizzato le pitture alle finestre di attività commerciali e di privati, dando un tocco di magica atmosfera natalizia alle vie del paese. La "Mostra di Presepi", grazie alla disponibilità dell'Arciprete Marchello, si trova nella casa canonica della parrocchia di Maria SS. di Tagliavia. Sarà inaugurata il 23 Dicembre alle ore 10:30 e per chi volesse visitarla potrà farlo dal 23 al 30 Dicembre 2007 e dall'1 al 6 Gennaio 2008 dalle ore 16:00 alle 20:00. I presepi sono stati realizzati dagli alunni dell'Istituto Comprensivo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria). Infine i "Babbo Natale a scuola" animano una mattinata ai bambini delle scuole e non solo, vanno a trovare gli anziani ospiti all'Istituto "Figlie della Misericordia e della Croce" e della "Casa Famiglia Antonietta". Un'altra iniziativa che la Pro Loco Vitesa porta avanti negli anni è i "Presepi in Famiglia" che quest'anno è alla sua 5° edizione. I presepi sono visitabili il 27, 28, 29 Dicembre dalle ore 16:00 alle 20:00. Per chi volesse può mettersi in contatto con la Pro Loco che accompagnerà i visitatori nei giorni di disponibilità delle famiglie che realizzano i presepi. Tutto questo non sarebbe possibile senza il prezioso appoggio che l'Amministrazione Comunale offre ogni anno. Buone feste dalla Pro Loco Vitesa! (ro.lo.)

La Protezione Civile di Vita in visita al Distretto dei Vigili del Fuoco Volontari di Fondo - Trentino



Una Delegazione della Protezione Civile di Vita e di Partinico ha fatto visita al Distretto dei Vigili del Fuoco Volontari di Fondo - Trentino (nella foto). La visita delle due delegazioni ha dato modo ai volontari siciliani di conoscere una realtà nuova e suggestiva. I vertici del volontariato pompieristico trentino, quelli della protezione civile trentina e della Scuola Antincendi Provinciale di Trento hanno dato il benvenuto ai volontari di Vita e di Partinico. Questa bella esperienza è stata ricca di esercitazioni dimostrative e visite alle caserme dei vari Corpi dei Vigili del Fuoco. In pochi giorni i volontari della Val di Non (i Corpi di Fondo, Ruffrè, Revò, Cloz, Romallo, Cagnò) hanno trasmesso ai "nostri" grinta, entusiasmo e tanta voglia di fare, grazie anche alla pazienza dell'ispettore Vincenzo Iori che li ha guidati per tutta la visita. Altrettanto indimenticabile la visita alla Scuola Antincendi Provinciale di Bolzano (Vilpiano) e all'elisoccorso di Trento. È difficile applicare dall'oggi al domani quello che fanno i volontari del Trentino qui in Sicilia, in quanto la loro è una cultura radicata da più di 150 anni - commenta il presidente della delegazione vitesa Giuliana Perricone - tuttavia questa esperienza è stata molto costruttiva ed il modello organizzativo dei volontari del Trentino è diventato un esempio da seguire". (Antonella Tibauda)

TURISMO E SERVIZI



Biglietteria Aerea - Marittima
Viaggi di Nozze - Crociere
Prenotazione Hotel - Pullman
Viaggi Religiosi

Via A. Lo Presti, 66 - SALEMI
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

Autonoleggio con Conducente

GIOIELLERIA ARBOLA

1847

di ARBOLA GIOVANNA & C. S.A.S.

91018 SALEMI (TP) - VIA G. AMENDOLA, 64/66
Tel/fax 0924 982584

WEB www.arbola.com E-mail: giovanna@arbola.com

PER RENDERE LA TUA FESTA UN VERO SUCCESSO

CONSOLI

Fantasia di palloncini per rendere allegra la festa

Vasto assortimento decorazioni per torte fai da te e accessori per feste

PERSONALIZZALA CON LE NOSTRE PICCOLE TENTAZIONI

VIENI A TROVARCI AL MERCATO COPERTO A SALEMI

CARLA FERRONI

ENRICO COVERI UNDERWEAR

016 Abbigliamento Uomo - Donna - Bambino

Via Amendola 24/26 - SALEMI

Presti Antonio sri

Concessionario

MASSEY FERGUSON

Q8 Oils

INFACO ELECTROCOM

Pali e fili per vigneti

The miracles of science

Lo sviluppo di un principio per l'Agricoltura Responsabile

Via A. Favara, 161 - 91018 SALEMI (TP) Tel. 0924.982649 Cell. 3392191660 e-mail presti@tele2.it

NonsoloCORNICI

di Peppe Agueci

via A. Favara, 163 - 91018 SALEMI

Tel/Fax 0924. 981055 cell. 335.6423253 / 3334497090

COMPLEMENTI D'ARREDI - TENDAGGI

PORTE - CORNICI

Ricordi di un Natale salemitano che non esiste più

Giovanni Calvitto

Il presepe vivente

Avvolti in pelle di capra, guidati dai rispettivi curatoli, la squadra dei pastori entra dopo il tramonto nell'abitato di Salemi portando, adagiati sulle spalle, agnelli e capretti da offrire in dono al Bambinello non appena il celebrante mostrerà ai fedeli l'immagine del Redentore appena nato. Li deporranno ai piedi dell'altare, come fosse la grotta di Betlemme, così come fecero moltissimi secoli prima i pecorai giordani.

Il belare degli agnelli e l'odore delle ricotte che si portano appresso, ridestano gli istinti aggressivi dei cani randagi che, affamati, si avventano contro il gruppo il quale, avvezzo alle bestie, li costringe alla fuga lungo i pendii che circondano l'abitato.

Gli edifici e l'imponenza del castello incutono soggezione a quegli uomini della lontana campagna i quali, probabilmente, non avevano mai messo piede entro le mura della città. Raggiunta la piazza della Madrice, si fermano e si segnano con rispetto davanti alla grande Croce posta di fronte alla maggiore chiesa, resa mae-

stosa dalla luce dei ceri che ardono dentro la cattedrale e che illuminano anche la piazza attraverso la porta centrale aperta all'accesso dei fedeli.

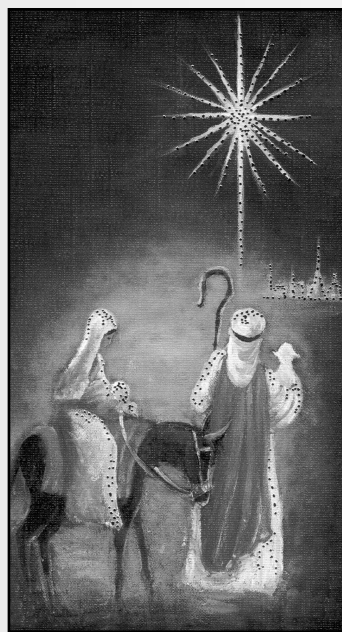
La chiesa illuminata, il profumo degli incensi, le navate colme di fedeli, mettono a disagio quegli uomini la cui presenza nel sacro edificio viene notata più per i lezzi che emanano che per la loro buffa andatura.

Potrebbe essersi così accesa l'idea della prima processione natalizia, il Presepe vivente, che ebbe inizio in tempi molto antichi. Le prime e forse uniche citazioni storiche le troviamo nelle "Tradizioni del popolo siciliano" del Pitrè e ne "Gli illusi" di Alessandro Catania. Quest'ultimo ci informa che "...a mezzanotte usciva la solenne processione commemorante la natività. Che processione...!".

"Lu zu Turi", quasi novantenne, d'estate trascorreva qualche mese nella casa dei parenti in via dei Mille. Noi ragazzini eravamo affascinati dai suoi racconti. Seduti per terra sotto un albero di fico, attorno alla sua sedia, ascoltavamo molto

attenti le sue storielle. Raccontandoci il Natale dei tempi della sua giovinezza ci diceva che, iniziato il periodo della novena, suonatori di violino e cornamuse allietavano l'attesa suonando per le strade e nelle chiese, ricevendo come compenso qualche piatto di calda minestra ed altre donazioni come mandorle, noci, fichi secchi, farina, pane e qualunque altra cosa potessero poi portare alle loro famiglie. Ci raccontava della processione della Notte di Natale dei suoi tempi "cu li tri Re a cavaddu di tri cavaddi, tutti cu lu mantu riali chi parianu scinnuti di lu cielu..." "E poi picurara vistuti cu li peddi di crapa chi accumpagnavanu li picuricchi 'nta la pricissioni. Poi la Madunnuzza cu lu Bamminneddu supra la scicarredda, cu San Giuseppi a la piduna vicinu a la Madunnuzza e lu Bamminneddu..."

Formavano il corteo sia personaggi descritti nelle Sacre Scritture sia quelli immaginati dalla fantasia popolare, come lu spavintatu di lu Presepiu impersonato, ai nostri tempi, (anni quaranta) da mastro Petru



"muccuneddu", becchino capo al cimitero. Mastro Pietro, di altezza sopra la norma, fisicamente bene impostato, con occhi normalmente spiritati, si vestiva da pastore e con un trucco che lo imbruttiva più di quanto non lo fosse di suo, percorreva a passo spedito all'interno delle file, si portava davanti alla "Vara", alzava le

braccia al cielo, emetteva un grido di sorpresa e poi ritornava sui suoi passi. Per ricominciare da capo. A noi bambini quella figura più carnevalesca che natalizia ci metteva paura, una nota stonata che contrastava con la dolcezza della manifestazione.

Seguivano la processione il Comitato organizzatore, la banda e tanti, tantissimi fedeli che cantavano le nenie accompagnati alcune volte dalle cornamuse, altre volte dalla banda musicale i cui spartiti venivano illuminati da una decina di lampade alimentate da acetilene e trasportate a spalla da facchini.

Per tre anni, dal 1940 al 1943 la processione non si svolse a causa della guerra. Alla ripresa, in piazza Santa Maria venne organizzata, per la prima volta, la rischiosa "calata di l'Ancili". Due bambine vestite da angioletti, legati con una corda agganciata ad una carrucola, venivano fatte scivolare lentamente da due balconi posti l'uno di fronte all'altro, portando fra le braccia fasci di fiori che deponavano vicino al Bambinello. La piazza, colma

di fedeli commossi, salutava con applausi l'inattesa emozionante esibizione.

La processione si scioglieva in piazza IV Novembre, davanti la chiesa di San Bartolomeo (Oratorio) dove la "Vara" viene ancora custodita.

Il Natale di quei tempi era una festa molto sentita. Le novene, a qualunque ora venissero celebrate, avevano una buona partecipazione di fedeli.

Il cenone della vigilia era più sobrio di quello attuale. I benestanti si permettevano il pollo in brodo o il tacchino ripieno, allevati nelle loro campagne oltre a qualche altro manicaretto; la classe media celebrava la vigilia pasteggiando broccoli bolliti conditi con olio e limone e ancora broccoli a pastetta, baccalà in umido e baccalà fritto. Per digerire, una bella spremuta di limone in mezzo bicchiere d'acqua e mezzo cucchiaino di bicarbonato. Una gradita bevanda frizzante che sostituiva l'Idrolitina, volgarmente chiamata "acqua di celsa" (forse ci si voleva riferire al seltz) che non sempre "conveniva" comprare. I più poveri non si potevano permettere nulla.

La serata si concludeva con il "gioco dell'oca", qualche partita a tombola e poi tutti a letto.

Fede e amore nelle tradizioni natalizie

Giovanni Loiacono

Cannalicchi e novene

Le nostre nonne una volta pensavano ai dolci di Natale parecchio prima che venissero le feste di fine anno, ma proprio parecchio prima: infatti cominciavano i preparativi già dall'estate, quando la temperatura molto calda ed i pesanti lavori per la raccolta del grano non rappresentavano proprio niente di natalizio! Eppure già provvedevano, nei momenti di apparente riposo, a preparare cannicchi con canne e stoppie secche, carteddi e panara intrecciati pazientemente con canne tagliate a strisce sottili, e osservavano attentamente gli alberi di fico per non perdere il momento della maturazione del loro dolce frutto.

Pensavano infatti ai fichisecchi, principale ed insostituibile ingrediente per la preparazione dei caratteristici cannalicchi, tipici dolci di Natale.

E ce ne voleva di tempo, lavoro e pazienza!

Si cominciava con la raccolta dei fichi: bifari, russuliddi, ficulonghi, uttati, bianculiddi e 'ncunurati, freschi e grondanti di latte appiccicoso, riempivano capaci panara che venivano portati a casa ed affidati alle mani esperte delle nostre nonne.

Con un abile taglio ad uno ad uno i fichi venivano aperti e

distesi in bell'ordine sui cannicchi che poi erano esposti al sole, sorretti da staccie verticali che reggevano lunghe felle poste in orizzontale.

Si affidavano ai cocenti raggi del sole perché si asciugassero perfettamente, mantenendo intatti profumo e valori nutritivi, ma ciò comportava la massima attenzione, perché bisognava difenderli dagli assalti di mosche, vespe e formiche, e dagli improvvisi acquazzoni che coglievano spesso impreparate le abili massaie, le quali erano costrette a chiedere l'immediato aiuto di tutta la truppa familiare per correre ai ripari e porre al coperto i loro dolci tesori! Raccolta, tagli ed esposizione si ripetevano praticamente tutti i giorni, fino a quando veniva usato l'ultimo frutto ed il sole manteneva cocenti i suoi raggi.

I fichi così essiccati venivano poi uniti a due a due, formando la classica chiappa, magari con l'aggiunta di sapori come mandorle tritate o pinoli, e poi venivano delicatamente riposti in capienti carteddi, di canna per garantirne l'areazione, uno accanto all'altro, bene impostati e pressati, in tante file che si alternavano con manciate di foglie di alloro.

Coperti alla fine con tovaglie tessute a mano, venivano riposti in luoghi oscuri e freschi, conservandosi così fino alle feste di Natale, sempre che una eventuale imperfetta essiccazione non li danneggiasse e soprattutto riuscissero a salvarsi dalle voraci mani di noi ragazzi.

Con l'avvicinarsi delle feste natalizie si procedeva alla preparazione dei dolci. Veniva allestito un impasto di farina, zucchero, sugna ed un pizzico di ammoniacca, si lasciava riposare coperto da una tovaglia fino a quando raggiungeva la necessaria malleabilità.

Si preparavano intanto i fichisecchi, lavorandoli con rudimentali tritatutto dai quali uscivano in lunghe file appiccicose ed uniformi, venivano conditi con noci e mandorle sminuzzate, cannella, o altro, e quindi amalgamati e posti in una scodella, sempre coperta, per impedire furti mangerecci, di cui noi ci

rendevamo incorreggibili colpevoli.

Entravano in campo allora le abili mani delle nostre donne, sedute con i tavolieri sulle ginocchia ed u mirriuni in testa, per evitare che sottili corpi estranei prendessero parte ai lavori.

Spianavano un poco di pasta con il matterello, inserivano un po' del composto di fichi richiudendola infine con una leggera pressione delle mani, e quindi, aiutandosi con un coltellino, davano la forma di un ramoscello, di una piccola palma, o di un cuccidatu.

Spesso si abbellivano con una copertura di candido zucchero impregiosito di variopinti diavoletti e di praline argentate.

Qualcuna intanto preparava il forno, portandolo a giusta temperatura con un fuoco non eccessiva-



mente forte, e ripulendolo al momento opportuno: i dolci, situati in apposite teglie, venivano infine sottoposti all'ultima tortura! A cottura ultimata, quando veniva tolta la balata dalla bocca del forno, che profumo, che fragranza, che aroma intenso riempiva tutta la casa! Praticamente i dolci erano pronti, l'apprensione di una brutta riuscita e le fatiche sparivano di colpo, ed il solo affanno che restava alle massaie era quello di tenere lontane da loro le fameliche bocche di noi ragazzi. Questa la storia dei cannalicchi. Ma perché si chiamano così?

In gioventù non ci siamo interessati di questo, pensavamo a gustarli e basta, ma alla fine un po' di curiosità ci è venuta, e per soddisfarla abbiamo fatto qualche ricerca, limitata fra l'altro alle conoscenze, se non ai ricordi, dei più anziani. Pare che il nome esatto sia cannalicchi, dovuto al fatto che un tempo venivano preparati tali dolci a forma rotonda ma vuota al centro, con i fichisecchi in evidenza: nello spazio vuoto si poneva una candela votiva. Cannalicchia quindi, cioè piccola candela.

Poco accettata è la versione canalicchia, riservata ad altri famosi dolci, ma quella più

comune, che poi è quella che nostalgicamente ricordiamo pronunziata da nonni e genitori, è canalicchia.

Ed è quella che preferiamo!

La preparazione ed il consumo di detti dolci si accompagnavano alla parte devota delle festività natalizie, in particolare alle novene. Tutte le parrocchie, tutti i ceti sociali e le congregazioni religiose organizzavano la propria novena, ed era una gara per assicurarsi il miglior predicatore ed il maggior numero di fedeli.

Le cerimonie si svolgevano la sera, per nove giorni, ed era un coro di canti e di lodi.

Fino alla notte di Natale, quando si provvedeva, a conclusione di tutto, al sorteggio del Bambinello, più raramente di un quadro.

Si tratta di quei Bambinelli di cera, artisticamente lavorati da abili artigiani e contornati da fiori anch'essi di cera o di carta, posti sotto una campana di vetro, di quei Bambinelli che erano molto comuni nel nostro Paese, ma che l'incuria delle nuove generazioni e la furia del terremoto del 1968, hanno contribuito a rendere rari e praticamente introvabili.

Gli appassionati di questo genere ne custodiscono di preziosi, ma sono certo che pochi ne garantiscono ancora l'intrinseco valore fatto di fede, amore, tradizione.

CARLA CARINI

Spirt Passion

LIST

TAVIANI

DIANA GALLES

BLU TIME

tita moda

di Angelo Caterina

Via P. Oliveri, 59 SALEMI (TP)

Tel. 0924 982889

Nuove collezioni autunno inverno 2007-2008

IL NEGOZIO CHE FA LA DIFFERENZA CON STILE UNICO E RICERCATO

Segesta Immobiliare

Corso Dei Mille n. 33 - SALEMI - TL 0924/982266

Cell. 380-4579123 E-mail: segestaimmobiliare@libero.it

Indirizzo Internet: <http://www.immobiliaresegesta.it>

<p>Offerta n 93</p> <p>Appartamento Salemi Centro Piazza Alicia</p> <p>Euro 85.000,00</p> <p>APPARTAMENTO POSTO NEL CUORE DEL CENTRO STORICO DI SALEMI, PIANO 2 - VANI 6+ TERRAZZO</p>	<p>Offerta n 216</p> <p>Fabbricato VITA</p> <p>Euro 30.000,00</p> <p>VENDE FABBRICATO DA RISTRUTTURARE - ZONA CENTRALISSIMA - VIA DEI MILLE</p>
--	---

ANTA S.a.S

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta Sa cosa voglio.

Paolo Cammarata

La Montagna d'Oro

ed altre leggende salemitane

L'angolo
della poesia

di Totò Gandolfo

Natale

Di 'na ciaramedda lu sonu si spanni,
Natali si festeggia a pocu jorna,
'nta tutti li famigghi è festa ranni.
Ogni emigratu, a lu paisi stoma,
scurdannusi li guai e li malanni.
'Nta li casi, l'armunia frastoma,
li picciriddi, jucannu cu' li nanni,
aspettanu lu patri chi ci torna
cu' veni di la Svizzira e la Francia
ma di l'America virè, un' si rinuncia.
Già dintra li famigghi tuttu cancia
e la sacchetta povira chi sfuncia
Di l'unnumani lu dollaro si scancia,
nuddu po' arristari cu' la funcia,
cumencia d' accussì lu scaccia e mancia
e a corpu la sacchetta si sbisuncia.
Si conza lu prisepi pristamenti,
la casa si presenta assai fistanti.
Li picciriddi, su vero cuntenti
è festa di Natali, ed è 'npurtanti,
u' jomu signalatu veramenti.
L'arvulu s'addubba 'nta n'istanti,
tra fila d'oro e li palli lucenti,
brilla la stidda, chi guidau li santi.
A la vigilia ormai semu arrivati
e li preparativi su' cunpreti.
Tavuli d'ammatinu apparcchiati,
cu' la binidizioni di lu preti.
Tutti li parenti su' arrivati,
la tavula accumuna tanti ceti.
Ce' è tiggghi di lasagni cucinati
e nuddu chi si cura di li dieti.
La nascita s'aspetta 'nta la notti
e li fideli cu' lu cori nettu,
anchi chi di sonnu sunnu cotti,
portanu a lu Missia granni rispettu.
La missa cumincia di mezzanotti,
la genti tutta, cu' li manu 'n pettu,
vonnu cancellari li so' scotti,
pi' la vinuta di Cristu, pridiletu.

L'autunno

L'autunno è juntu arrè a li porti.
Li rinnuli lassaru già li tetti,
purtannu 'nta li chiazzi li scunforti.
L'estati li so' frutti ni li detti
e l'arvuli hannu ormai li fogghi morti.
Nun sèntu cchiù profumu di ruvetti,
mancu cchiù lu cantu di cardiddi,
s'alluntanu cu' sti jorna friddi.
Li pampini caderu a la vinnigna
e lu viddanu mischinu chi si ligna
chiancennu li firti di 'sta vigna.
Cu' l'acquazzina frisca chi la vagna,
crisci bedda 'nfuta la ramigna.
'Nta lu voscu matura la castagna,
bona pi' chiddi cu' li denti forti
e p'addubbari cannistri di li morti.

Aria di Natale, aria di festa, luccichio di stelline, echi di nenie, risa di bambini, voglia di favole. Ma vale ancora la pena cercare di catturare l'attenzione di questi super tecnologici nipotini con dei racconti, così come i nostri nonni tanti anni fa facevano con noi quando, sia per la mancanza di valide alternative, sia grazie alla nostra primordiale innocenza, lasciavamo che mostri e fate, maghi ed eroi ci rapissero il cuore e la mente, fiduciosi che l'immane lieto fine venisse a confortare il nostro bisogno inestinguibile di giustizia che la vita, da grandi, avrebbe, haimé, ineluttabilmente tradito? Forse sì, anzi più che mai se è vero che i giovanissimi ma anche più grandicelli vanno in estasi davanti ad un video game o alla play station senza per questo disdegnare la magia meno fragorosa e violenta dell'affabulazione. E' per questo che in questo numero natalizio, anche perché più volte sollecitati in tal senso, cercheremo di ricordare, anche a chi già le conosce, alcune leggende dovute non alla fantasia dei Grimm, di Andersen, di Perrault, di Esopo o di Fedro ma alla tradizionale saggezza dei nostri antenati. A cominciare dalla leggenda, ormai arcinota, relativa alla stessa fondazione della nostra Città.

I tre fratelli

"Si cunta e si racconta" che due fratelli ed una sorella, dei quali il tempo ha però cancellato il nome, contendendosi il predominio sul nostro territorio abbiano deciso di dirimere ogni possibile futura controversia stabilendo concordemente di costruire, ognuno per proprio conto, un castello sulle alture di tre siti diversi del nostro entroterra. Chi dei tre per primo avesse portato a compimento l'opera avrebbe avvertito per mezzo di un grande falò gli altri due che a questo punto, in ossequio al patto, avrebbero lasciato campo libero all'unico vincitore. Poco sportivamente però, e non senza un pizzico di mali-

zia tutta femminile, la donna accese il fuoco molto prima che il suo castello fosse realmente ultimato e così i troppo fiduciosi fratelli, convinti di essere stati battuti, lasciarono campo libero alla furba sorella abbandonando ancora incompiuti i castelli di Settesoldi e di Mokarta dei cui ruderi ancora esiste, in realtà, qualche traccia. La sorella invece, non più assillata dall'urgenza della gara, ebbe tutto il tempo e la calma per ultimare la sua fortezza che nonostante abbia subito tre terremoti, rispettivamente nel 1693, nel 1783 e nel 1968, e l'onta forse ancora più grave dell'incuria degli uomini, fa ancora bella mostra di sé sull'acropoli della nostra Città.

Al Mukhim

Un'altra leggenda un po' meno conosciuta narra di uno stivale pieno di monete d'oro e di pietre preziose che l'Imperatore Federico II di Svevia avrebbe donato al valoroso guerriero arabo Al Mukhim per premiarlo della sua fedeltà. Questi, prima di partire per la Terra Santa al seguito del suo munifico Imperatore, pensò bene di mettere al sicuro il prezioso tesoro in un nascondiglio, solo a lui noto, fra le mura del nostro Castello. Al Mukhim, purtroppo, caduto in un'imboscata, non fece più ritorno dalla Palestina ed il suo prezioso stivale sta ancora aspettando di dare la ricchezza a qualche fortunato Indiana Jones locale.

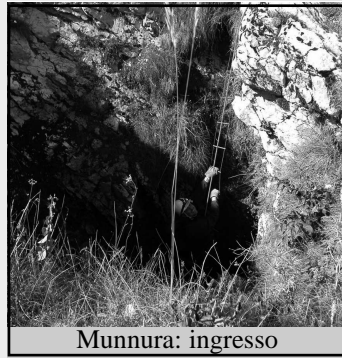
La truvatura

Un'altra leggenda sfidava chiunque volesse provarci a percorrere la distanza che intercorre tra la Chiesa di San Francesco di Paola attraverso le vie Mazara, Duca degli Abruzzi, La Rocca e D'Aguirre fino a Piazza Alicea nello spazio di tempo in cui, a mezzanotte in punto, il grande orologio posto sul campanile della Chiesa Madre rintoccava i suoi tradizionali centouno colpi. Se il velocissimo maratona-

neta fosse riuscito ad arrivare prima del suono del centounesimo colpo, nella piazza antistante il Castello avrebbe visto aprirsi una "truvatura", ossia una voragine all'interno della quale, custodito da un feroce drago che per l'occasione si sarebbe astenuto dal lanciare fuoco e fiamme, si trovava un favoloso tesoro. Dimenticavo un piccolo particolare: l'eroico concorrente, oltre a percorrere la prescritta distanza stimata in un paio di chilometri in ripida salita recitando preghiere e giaculatorie propiziatrici, aveva l'obbligo di tenere in mano un bicchiere colmo d'acqua fino all'orlo senza farne cadere neppure una goccia: pena la mancata apertura della "truvatura". Di questa leggenda esiste una variante del tutto simile, tranne per un particolare: invece che con un bicchiere d'acqua il concorrente doveva vedersela con una melograna da sgranare in corsa senza farne cadere nemmeno un chicco.

L'addimmùru

A qualche nonno, poi, particolarmente arguto e se vogliamo anche un po' burlone, pregato di dare un po' di "truccu", di "còcciu" o di "addimmùru" al bambino per consentire un momento di relax ai suoi genitori, non era difficile far credere all'innocente nipotino dell'esistenza di un mercato o di una fiera che in determinate condizioni dava la possibilità al potenziale acquirente di trasformare in oro qualunque merce fosse venuta a contatto con la sua mano. Unica condizione era che questo Re Mida ante litteram sconoscesse sia questa sua capacità sia la particolare fiera nella quale la stessa si sarebbe evidenziata. Ne veniva fuori l'assurdo sologismo per cui se il bambino avesse rinunciato a conoscere il segreto del resto mai svelato dal nonno non sarebbe mai venuto a conoscenza delle proprie potenziali capacità; se invece avesse insistito per



Munnura: ingresso

conoscere l'arcano, per il fatto stesso di esserne venuto a conoscenza, avrebbe perduto per sempre i suoi poteri.

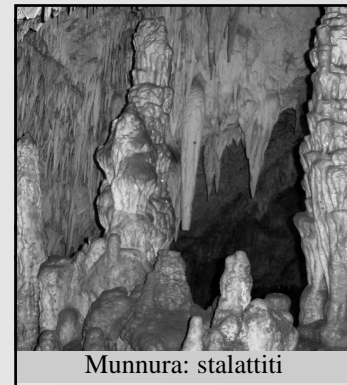
Munnura

Ma il racconto più affascinante, al punto da apparire quasi una storia assolutamente vera, era quello che si riferiva alla "Montagna d'oro", collinetta situata al confine tra il territorio di Salemi e quello di Santa Ninfa, nella sua volgarizzazione popolare conosciuta come "Munnura", toponimo che com'è facile intuire deriva dalla crasi dei due termini "Munti" e "d'oro". Sulle sue pendici, mimetizzata da rovi ed arbusti, si apre l'ingresso di una grotta che si sviluppa inizialmente in verticale per distendersi poi, sia pure disagiata ed impervia, in linea retta. Vi si procede a stento, solo a patto di avere il coraggio di superare parecchi ostacoli, quali strettoie da contorsionisti, sordi rumori e viscidità appigli. Superata questa fase, dopo avere percorso alcune centinaia di metri, in effetti si offre allo sguardo uno spettacolo di non comune bellezza: un vano grandissimo, paragonabile alla navata di una chiesa, dalla cui volta a cupola quasi regolare pendono una grande quantità di stalattiti che sfiorati dalla luce di una fiaccola o di una torcia elettrica assumono il colore dell'oro. Naturalmente si tratta solo di concrezioni di carbonato di calcio che a causa di materiali ferrosi presenti negli strati del terreno soprastante filtrati dall'acqua piovana assumono un colore ramato con venature giallastre, ma a Natale non costa nulla sognare immaginando trattarsi di pepite. Così qualche nostro avventuroso antenato munito di tanta fantasia e spirito d'avventura, ritornato alla luce del sole, non avrebbe potuto raccontare altro ad amici e familiari che di avere scoperto una montagna d'oro. Da qui una vera e propria corsa al prezioso metallo degna dell'epopea del giovane Paperon de' Paperoni nel mitico Klondyke. Il miraggio dell'oro trasformò in impavidi avventurieri anche coloro i quali di coraggio non abbondavano

affatto e così in molti, vincendo l'iniziale titubanza, si precipitarono a "Munnura" per carpire più oro possibile alla montagna e cambiare il corso della loro vita. La Montagna, però, per quanto apparentemente muta, fredda e silenziosa, non era dello stesso avviso e non ci stava a farsi derubare. Così, non potendo impedire che i cercatori d'oro riempissero le loro bisacce mentre si trovavano all'interno della grotta faceva in modo che nessuno potesse uscire: almeno fino a quando anche l'ultimo granellino non fosse stato rimesso al suo posto. Qualcuno cercò di fare il furbo facendo inghiottire qualche sassolino al proprio cane ma anche il povero animale fu costretto a restare all'interno della grotta almeno fino a quando non soddisfece il bisogno di evacuare. Un anziano signore raccontò di non essere riuscito a riguadagnare l'uscita neanche dopo avere completamente svuotato le tasche e persino i risvolti dei pantaloni. Solo dopo essersi completamente denudato per liberarsi anche di qualche particella di pulviscolo d'oro eventualmente imprigionata nella trama della stoffa dei vestiti riuscì a rivedere la luce del sole.

Come tutte le favole anche quelle da noi qui ricordate hanno una morale: toglietevi dalla testa di arricchire con poco o nessun sacrificio. Fare tantissimi soldi in poco tempo e moltiplicarli magari buttandosi in politica è, infatti, un privilegio riservato solo a pochissimi... Io non ho detto niente ma conoscendo la vostra malizia immagino già a chi state pensando. Birichini...!

E così tutto il tesoro continua a celarsi nel ventre della "Montagna d'Oro". Un tesoro fatto, in realtà, non tanto di pepite o di altre pietre preziose ma di saggezza, di cultura, di fantasia, di perspicacia, di tradizioni della nostra terra. E là resterà ancora a lungo: almeno fino a quando qualcuno vorrà ascoltare una favola e qualcun'altro sarà felice di raccontarla.



Munnura: stalattiti



Spiazzale antistante la vecchia Chiesa Madre: luogo della "truvatura"

Antica Profumeria

di Gaudino Franca

Pelletteria & accessori

Piazza Libertà, 11 SALEMI (TP) Tel 0924.983637

SOLO ALCUNE DELLE
NOSTRE PRESTIGIOSE FIRME



TANTE IDEE REGALO
E GRANDE ASSORTIMENTO
Dal regalo più esclusivo
al semplice pensiero

BUONE FESTE

TERRA MIA S.r.l.
Servizi per l'agricoltura e l'ambiente

Si comunica alla rispettabile
clientela che dal mese
di gennaio i nostri
uffici si trasferiranno
nei nuovi locali
di corso dei mille 23
(ex locali studio notarile
Palazzo Ferro).

Prime indiscrezioni sui possibili successori di Lombardino

Papabili candidati a Sindaco



Consiglio comunale di Santa Ninfa

Nella rossa Santa Ninfa si aspetta il nuovo assetto del Partito Democratico per conoscere le decisioni fondamentali della coalizione dell'Unione per le prossime elezioni amministrative. A gennaio verrà eletto il direttivo e il coordinatore cittadino del PD ed inizierà la discussione per designare il nome del candidato a sindaco che guiderà la coalizione del centro sinistra nella competizione per le elezioni

comunali. Peppè Lombardino è al suo secondo mandato e quindi si deve cercare un successore. I nomi che circolano già da tempo sono tre. I diessini arch. Giacomo Pellicane, ex presidente del Consiglio comunale e Francesco Bellafiore, attuale segretario dei Democratici di Sinistra. La Margherita ha pure un papabile che è il diellino Paolo Pellicane attuale Presidente del Consiglio. Al momento il favorito

sembra essere l'arch. Giacomo Pellicane. C'è molto interesse per le scelte che farà la coalizione di centro sinistra poiché essendo favorita con molta probabilità il candidato designato sarà il prossimo sindaco della città belicina. Il centro destra tenta di organizzarsi pur sapendo che è un'impresa difficile espugnare la roccaforte del centro sinistra. Il coordinatore locale dell'Udc, Isidoro Spina sembra

abbia dato la sua disponibilità a candidarsi a sindaco. Anche Forza Italia e An, però, rivendicano il diritto di esprimere un candidato. Per adesso sono solo indiscrezioni e discussioni informali che avvengono in un'apparente calma, ma non tarderà molto ad iniziare il vero confronto che dovrebbe coinvolgere non solo le segreterie dei partiti ma anche i cittadini. (lu.pe.)

Mostra Personale di pittura di Elena Biondo



La mostra Personale di Elena Biondo dal titolo "Oride" è la rappresentazione dello stile artistico personalizzato negli anni di lavoro. Il titolo ORIDE nasce dall'unione di due degli elementi predominanti nelle sue opere e cioè l'oro (foglie d'oro e fili metallici d'oro) e l'iride (passione per i colori e le sfumature). Una mostra tutta da scoprire sorprendente e singolare nell'unione di colori e metalli.

Apertura Mostra
Giovedì 20 Dicembre 2007, alle ore 20,30
Corso Garibaldi n° 49 - Santa Ninfa (TP)
La mostra sarà visitabile dal
21 al 23 dicembre 2007
dalle ore 18 alle 21.30

Conferenza all'IPSIA

Insieme nella lotta al bullismo

"Non bisogna aver timore di segnalare i casi di bullismo". E' questo in sintesi il messaggio venuto fuori dall'incontro dal titolo "Insieme nella lotta al bullismo, per una cultura alla legalità" presso i locali del centro sociale di Santa Ninfa. La conferenza è stata promossa dal dirigente scolastico dell'Ipsia, Totò Angelo, alla luce dei recenti fatti di cronaca legati al fenomeno del bullismo, che hanno interessato due alunni dell'Istituto scolastico. Ai lavori sono intervenuti, oltre agli alunni dell'Ipsia, al personale docente ed al dirigente scolastico Totò Angelo, anche il sindaco di Santa Ninfa, Giuseppe Lombardino, l'arciprete Don Franco Caruso ed il tenente Leonardo Bochicchio, comandante del nucleo operativo della compagnia dell'Arma dei carabinieri di Castelvetrano. "Il bullo - ha



Da sinistra: don Francesco Caruso, ing. Salvatore Angelo, il Sindaco Giuseppe Lombardino e il ten. Leonardo Bochicchio

spiegato l'arciprete Caruso - fa il prepotente con la sua vittima, ma in famiglia o nell'ambiente extrascolastico a sua volta è una vittima". La figura del bullo non è legata solo al mondo maschile ma anche a quello femminile, ed è basata soprattutto sulle calunnie ed ingiurie nei confronti della coetanea. "Il rimedio a questa prepotenza - ha affermato il tenente Leonardo Bochicchio - è la segnalazione". Non bisogna, insomma, ignorare il fenomeno per evitare che

degeneri. A conclusione dell'incontro è stato attivato un dibattito, a cui hanno partecipato gli alunni dell'Ipsia. Tra le altre cose, è stato chiesto al dirigente scolastico di attivare uno sportello "informagiovani", con la consulenza di un psicologo, a cui gli alunni possano rivolgersi nei momenti di difficoltà. L'incontro è certamente servito a far capire agli studenti che il fenomeno del bullismo è da segnalare non da assecondare. (ce.ca.)

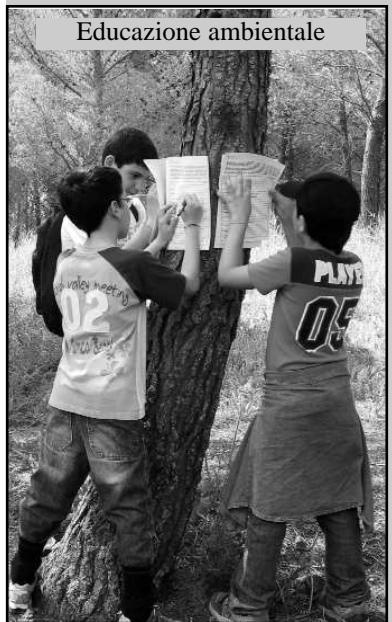
Finalità e programmi

L'associazione naturalistica La Poiana

L'associazione La Poiana nasce nel 2006 dall'idea di un gruppo di ragazzi del luogo con l'obiettivo di promuovere e diffondere forme di turismo responsabile e compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile. La sede dell'associazione è a Santa Ninfa in C.da Rampinzeri. L'associazione organizza e promuove attività turistiche come viaggi, gite, escursioni, campeggi, campi scuola, visite guidate ed attività di educazione ambientale, realizzando una fruizione responsabile di Parchi, Riserve Naturali e zone di particolare interesse culturale, ambientale e ricreativo. Parte dei soci fondatori sono guide escursionistiche riconosciute dalla AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche) e questo permette loro di realizzare passeggiate, escursioni e trekking leggero, per la



Visita guidata alla foce del Belice



Educazione ambientale

conoscenza del territorio sia dal punto di vista naturalistico che storico-culturale nel trapanese. Già dal primo anno i soci hanno guidato gruppi di ragazzi nella realizzazione di attività organizzate con il Comune di Santa Ninfa, con la riserva naturale Grotta di Santa Ninfa e progetti di educazione ambientale nelle scuole elementari e medie nei Comuni di Salemi, Gibellina, e Santa Ninfa. Ad oggi i soci hanno sviluppato metodi (MODULI) propri di educazione ambientale nelle scuole con percorsi didattici mirati ed aggiornati alle nuove metodologie didattiche. I moduli trattano argomenti come: Cartografia e orientamento - Piccolo naturalista - I

gessi e la conoscenza del territorio - Il mondo animale - etc... Infatti l'educazione ambientale, indirizzata agli alunni delle scuole dell'obbligo, è importantissima per un approccio nuovo verso le problematiche ambientali. L'anno 2008 si apre all'insegna di nuovi progetti con enti pubblici e privati per la realizzazione di itinerari naturalistici nel territorio trapanese. Chiunque abbia voglia di vivere l'esperienza alla scoperta della natura e partecipare alle attività dell'associazione può contattarci all'indirizzo mail : associazionelapoiana@libero.it Oppure al 3396071672 - 3471874208

Elena Biondo

Approvato l'assestamento di bilancio

Il Consiglio comunale di Santa Ninfa ha approvato, nella sua ultima seduta, l'assestamento di bilancio all'esercizio finanziario 2007. Hanno votato a favore i consiglieri della maggioranza di centrosinistra, mentre i rappresentanti della Casa della Libertà presenti in aula (Ferreri, Murania, Alagna e Li Causi) si sono astenuti. L'assemblea ha poi approvato, all'unanimità, tre piani di lottizzazione per altrettanti insediamenti produttivi (uno stabilimento enologico, un'a-

zienda vinicola ed un oleificio). Sempre all'unanimità sono stati approvati sia il Regolamento comunale per il servizio di affidamento familiare dei minori, che quello di protezione civile. L'approvazione del Regolamento per la disciplina delle modalità d'impiego dei fuochi controllati in agricoltura è stata, invece, rinviata alla prossima seduta dopo che la minoranza consiliare ha chiesto un approfondito esame del testo da parte della conferenza dei capigruppo. (5 dicembre 2007). (lu.pe.)

SHIRT & JEANS by Lo Porto

Nuovi Arrivi Primavera Estate '07

DENNY ROSE clink JEANS LONDON

ENGORGIE phard L.S.D. STYLING COLLECTOR

Via G. Amendola 37 91018 Salemi TP
 Tel. 0924.983498 Cell. 333.5903536 jstore@libero.it

"La Giummara"
 Ristorante - Pizzeria

Tombole e pranzi di Natale e Capodanno

Via Favara, 214 - 91018 SALEMI (TP)
 Tel./Fax.: 0924 983398
www.giummara.too.it

SALEMI
 338 6264901

La fantasia ...

Vito Naresi fotografato

Sconti su TUTTI I PRODOTTI

L'oasi verde
 erboristeria

Erbe e Profumi

Prenota subito la Tua visita dermatologica e/o tricologica senza obbligo d'acquisto

Via Amendola, 34
 91018 Salemi
 Tel.: 320 8370739
 Cell.: 393 77 77 265

ottica maggiore
 Ottica - Optometria
 Contattologia

Esclusivista del marchio **Cartier**

Via G. Matteotti SALEMI (TP) - Tel. 0924.982882

CAL.CO. s.r.l.

CALCESTRUZZI COSTRUZIONI

C/da San Giuliano - 91018 SALEMI (TP)
 Tel. 0924.981640

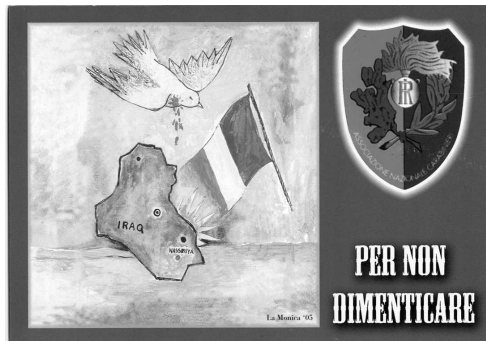
L'associazione Nazionale Carabinieri sez. Maresciallo Giuliano Guazzelli



Leonardo Cataldo (nella foto accanto), carabiniere in pensione insignito del titolo di cavaliere per meriti speciali riconosciuti dall'arma durante il servizio per aver subito delle ferite e fratture nell'azione di prevenzione di una rapina, ha voluto continuare a rendersi utile anche dopo il pensionamento. Ha promosso la costituzione a Gibellina dell'Associazione Nazionale Carabinieri sez. Maresciallo Giuliano Guazzelli con la quale da più di 11 anni svolge diverse attività. Il sodalizio conta ormai più di 50 associati provenienti da tutto il bacino del Belice. Tante le attività

svolte che spaziano dai corsi di educazione stradale e di educazione alla legalità alla scuola media, al supporto alle forze dell'ordine durante le manifestazioni, alla realizzazione di un monumento di Salvo D'Acquisto medaglia d'oro al valor militare. Le risorse per svolgere tutte le attività vengono reperite con l'autofinanziamento. L'ultima iniziativa dell'ANC è la stampa di una cartolina (nella foto a destra) in occasione dell'anniversario dell'eccidio dei militari italiani in Nassiriya. Una cartolina ricordo, che sarà posta in

vendita con eventuale annullato postale, il cui ricavato verrà devoluto in favore dell'ONAOMAC. Gli interessati possono richiedere il materiale alla sezione ANC in Via F. Aprile, 96 - 91024 Gibellina (TP) - Tel. 3347659700. (lu.pe)



Attività educativa all'istituto comprensivo "Giovanni XXIII"



L'istituto comprensivo "Giovanni XXIII" di Gibellina propone, all'interno del POF, un'attività educativa tesa a recuperare, consolidare e potenziare l'alto valore della cittadinanza attiva. Il percorso si articolerà in quattro fasi: 1) alfabetizzazione sui termini chiave; 2) educa-

zione ad una cultura dell'indipendenza di giudizio; 3) educazione all'impegno responsabile e all'amore per la vita; 4) educazione ad una cultura della diversità e della solidarietà. Il percorso di educazione alla legalità, dunque, fedeli al motto "guardare lontano ma agire nel quotidiano", auspica la messa

in comune di parole, opere e strumenti fra enti locali, società e scuole affinché promuovano esperienze positive di crescita umana e sociale dei giovani della nostra cittadina. (nella foto una delle tappe del percorso, con la presenza dell'esperto esterno Noemi Maggio). Prof. ssa Antonia Capo

Nasce una sezione FIDAPA a Gibellina

Lo scorso mese di novembre si è svolta, presso i locali della sala "Orestia" di Gibellina, la manifestazione di apertura della neonata sezione della F.I.D.A.P.A. Durante i lavori sono intervenuti, tra gli altri, il Senatore Corrao, che ha espresso parole di incoraggiamento per la neonata associazione; la Senatrice Marisa Moltisanti, past President distrettuale, che ha fatto da madrina, assieme alla sezione di Salemi; la Dottoressa Eugenia Bono, presidente nazionale della fondazione Fidapa; Giuseppina Seidita, vicepresidente nazionale Fidapa; Lucia Chisari presidente distrettuale Fidapa; Rosaria Puccio revisore dei conti nazionale. La cerimonia ha visto l'investitura da parte della



presidente, la professoressa Patrizia Zummo, di tutte le socie fondatrici e dell'intero direttivo, che risulta così composto: presidente Patrizia Zummo, vicepresidente Domenica Gaglio, segretaria Dorian Lombardo e tesoriere Paola Di Giovanni. (lu.pe.)

Il TAR da ragione a Santa Ninfa e Gibellina ma crea un mancato introito per l'ATO

Chi tapperà il buco?

Dopo la sentenza del Tar di Palermo i Consigli comunali di Gibellina e Santa Ninfa potranno rideterminare la Tia del 2005. Ma molti si chiedono: su chi peserà l'onore di rimpinguare le casse dell'Ato Belice Ambiente, a cui verranno a mancare delle somme in seguito all'abbassamento della Tia del 2005 nei Comuni di Santa Ninfa e Gibellina? La questione pare sia stata sollevata durante l'ultima assemblea dei soci, che ha visto l'elezione di Francesco Truglio come amministratore unico dell'Ato Belice Ambiente. Ciò che allarma i nove Comuni facenti parte dell'Ato Tp 2 è che queste somme possano gravare sugli utenti dei Comuni non interessati dalla sentenza del Tar. L'ammontare dell'ammacco non si conosce ancora, per essere più precisi bisognerà attendere che vengano emesse le nuove bollette. In merito l'amministratore unico della società che eroga il servizio di raccolta dei rifiuti spiega: "La questione della Tia 2005, alla luce della sentenza del Tar per i comuni di Gibellina e Santa Ninfa, riguarda più l'assemblea dei soci che l'amministratore unico. Che mi risulti, comunque, non è stata ancora affrontata ufficialmente dall'assemblea, anche perché non è stata definita la differenza tra la vecchia bollettazione e quella nuova, alla luce della sentenza, per i comuni di Gibellina e Santa Ninfa. E quindi la copertura dei costi del servizio con la nuova Tia limitatamente a quei due Comuni". In riferimento alla sentenza del Tar, Francesco Truglio precisa che "non farà ricorso al CGA". Anzi sembra stia predisponendo tutto l'occorrente per dare attuazione alla sentenza. Riguardo alla problematica che sarebbe stata sollevata durante l'assemblea dei soci relativa a chi dovrebbe ripianare il buco di bilancio dell'Ato Belice Ambiente, il sindaco di Gibellina Vito Bonanno assicura, in quanto presidente dell'Organo di Controllo, che "si adopererà affinché nessun utente degli altri comuni non interessati dalla sentenza del TAR abbia a pagare un solo centesimo in più per i costi sostenuti per il servizio erogato nei Comuni di Gibellina e Santa Ninfa". Ancora, però, non è stato del tutto chiarito chi e come dovrà ripianare il bilancio del 2005. Si aspetta, comunque, di conoscere al più presto quali iniziative verranno intraprese per risolvere la problematica.

Nuovo spazio per i linguaggi dell'arte: Galleria-Atelier MEDEA

L'artista salemitano Giuseppe Maiorana curerà la mostra dal titolo "Nino Russo. Transizioni", che sarà inaugurata domenica 9 dicembre alle ore 18.30 presso la Galleria Medea sita in viale d'Italia 47, a Partanna. Le opere resteranno in esposizione sino al 30 dicembre secondo i seguenti orari da lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.30 e dalle ore 17.00 alle ore 21.00. Sull'artista Nino Russo, il curatore della mostra, Giuseppe Maiorana, dichiara: "è evidente nel suo fare artistico, in ogni suo gesto, in ogni suo tormento quella curiosità di fantasticare su questa realtà quasi reale. Tutto lo conduce verso un azionismo che lo rende immune da qualsiasi gesto superfluo".

Mostra inaugurata, afflusso adeguato (meno del previsto), gente entusiasta, artisti presentati. Ma chi sono veramente i tre protagonisti di Sine Die: Maggis, Pellegrini e Samori? Secondo il curatore, Alberto Zanchetta, sono tre artisti italiani di grande interesse per la critica artistica e notevole risulta il loro "modus pingendi". L'intervista realizzata al curatore e ai tre artisti, lo sciamanico e tellurico Pellegrini, il concreto ed energico Maggis, il materico e riflessivo Samori, vuole essere un punto di partenza per permettere a quanti visiteranno la mostra o l'hanno già visitata (sino al 31 dicembre), di accedere meglio a questo mondo, tanto incomprensibile e invalicabile, quanto affascinante di questi attori che rappresentano la nostra contemporaneità. Il museo d'arte contemporanea di Gibellina inaugura Sine Die, che come tu sostieni è un far salire tre giovani artisti sullo stesso "ring-quadro" o meglio sulla stessa piattaforma di emozioni a tempo indeterminato. Qual è l'esigenza di un giovane curatore nel proporre Gibellina come ring di questo match artistico a tre? **Zanchetta:** È la stessa ebbrezza che spinge il matador a fronteggiare il toro nell'arena, la stessa innocente spavalderia di un piccolo Davide di fronte al suo Golia. Un'eccezione che è innanzitutto una sfida, con se stessi ma anche con la storia, quella umana e quella culturale. Realizzare una mostra a Gibellina è come voler eccedere le proprie capacità, per sentirsi

Colloquio a cinque: curatore e artisti di SINE DIE

vivi e partecipi di ciò è già stato e di ciò che ancora potrà essere. Quasi fosse un'impudenza: urlare per farsi sentire dai grandi del passato, e sperare di instaurare un dialogo, che da progresso diventa sincronico. L'indeterminatezza cui allude il titolo latino indica un'a-temporalità (un non aver fine, magari soltanto un inizio) perché l'idea del tempo è una scelta culturale, ragion per cui possiamo dilatarlo a nostro piacimento per mezzo dell'immaginazione. L'importante è non lasciarsi sovrastare, bensì farsi trasportare dall'adrenalina, sperando di rimanere in piedi dopo il confronto. E se scontro deve essere, inutile spaventarsi o tirarsi indietro. **Cosa avviene nel tuo modus pingendi?** **Pellegrini:** "Il modus... si tratta di un costruito in cui nessun segno riposa in sé come farebbe un irrelato. Il senso si sviluppa a partire dal modo in cui i vari elementi si rapportano. Meglio pensare ad un orlato e al punto capitone. Meglio pensare al nodo borromeo... Tutti tendono ad essere originali. Io ritengo che nell'essere tale bisogna recuperare i fondamenti dell'uomo. Bisogna fondersi e rifondarsi. I miei lavori sono fatti di segni, un vero e proprio viatico di segni. È come trovarsi davanti ad un sismografo che registra i movimenti tellurici e ogni volta tali movimenti vengono resi differenti di volta in volta. All'interno dei miei lavori c'è anche una componente



Inaugurazione esposizione "Sine Die"

panica e demonica, o meglio, sono presenti delle forze che ci privano del nostro essere identitario." **Samori:** "Una analisi logica e grammaticale della pittura con implicazioni sentimentali. Più nel dettaglio la ricerca che ora mi distingue consiste in una sorta di gioco di prestigio che attraverso i calchi leva sangue/colore ai vivi e con la pittura lo restituisce ai simulacri." **Maggis:** "Nel mio lavoro la pittura è un linguaggio in evoluzione che si modifica in base al soggetto della rappresentazione. Personalmente non riesco a definire il mio "modo" di dipingere. Nel passato l'hanno spesso paragonato a quello dell'espressionismo tedesco, ma all'epoca facevo un lavoro molto diverso da quello attuale e vivendo in Germania, ho visto che comunque utilizzavo una grammatica differente. Tecnicamente, al momento, cerco di costruire i quadri in maniera unitaria; pittoricamente integrando un

lavoro di stesura a "macchia d'olio" con segni pittorici più grassi e volgari e segni dipinti a punta di pennello "rubati" alla pittura nordica." **Come può Gibellina ripensare ad una "nuova ricostruzione" attraverso gli artisti e qual è il tuo contributo in vista dei 40 anni dal disastroso movimento tellurico del '68 e quale messaggio ti senti di dare ai giovani che sono il futuro della città, ma anche della nostra società?** **Pellegrini:** "Non sono venuto a portare qualcosa a Gibellina. Se così fosse dovrei ritenermi più ricco di questa terra viva sulla quale giungo come un sismografo. Sono venuto a vedere di quanto avanza il deserto e a sviluppare un'ammirazione silenziosa per un costruttore di piramidi di nome Corrao, capace di dare al mediterraneo le sue voci e le sue figure. Questo è quanto fiorisce in una terra che può avvalersi dell'eccellenza dei singoli (siano essi resistenti o trascendenti). In questo luogo in cui l'opera d'arte sembra così scandalosa, quasi fosse un precipitato celeste in cui gli abitanti inciampano di continuo, ripenso ai betili, ai meteoriti caduti in tempi remoti, su cui vennero scolpite le prime madonne nere." **Maggis:** "Gibellina può solo pensare ad una nuova ricostruzione se e solo se questa inizia ad essere voluta da tutte le persone che la vivono. Una ricostruzione non può essere solo formale, deve essere concepita e partorita nelle

viscere di ogni persona. Ai giovani di oggi auguro di avere la forza ed il coraggio di lasciare l'Italia, andare a studiare all'estero, conoscere nuove culture e fare esperienza del mondo per tornare forti e tentare di, appunto, ricostruire. Auguro la curiosità e la voglia di capire ed imparare. Insomma, di trovare una cura al corpo piagato dell'attuale Italia e quindi anche di Gibellina. Non so quale sia il mio contributo; spero sia stato, attraverso il mio lavoro, mostrare una possibilità, aprire una finestra sul mondo." **Samori:** "I miei pochi, grandi lavori, che per un mese prendono posizione negli spazi del Museo non sono che un ulteriore segmento, privato e protetto, di quella degenerazione anticipata del contemporaneo che contraddistingue ogni intervento, pubblico, di Gibellina. Con la differenza che nei miei progetti pittorici tutto è calcolato, anche la rovina, ma con la stessa condizione di estrema, solo talvolta espressiva, resistenza. Ai giovani l'opportunità, imposta, di un consenso o di un rifiuto di una forma del fare che ha distinto cinquant'anni d'arte italiana, ed ora è sotto esame, raccolta con una densità senza pari in questo hortus conclusus che ne rivela tutti gli slanci e tutti i limiti; non ultimo il disagio/impossibilità di abitare una scultura. Credo che Gibellina debba trovare la forza di cancellare dei segni, non solo di aggiungerne, così come è avvenuto in ogni città posseduta dagli abitanti."

Giuseppe Maiorana

ANTICO FORNO
di Russo Salvatore & c. s.n.c.
Via San Leonardo, 10 SALEMI (TP)
TEL. 0924.64799

Panettoni produzione propria

Tantaro Petroli s.r.l.
Carburanti e lubrificanti

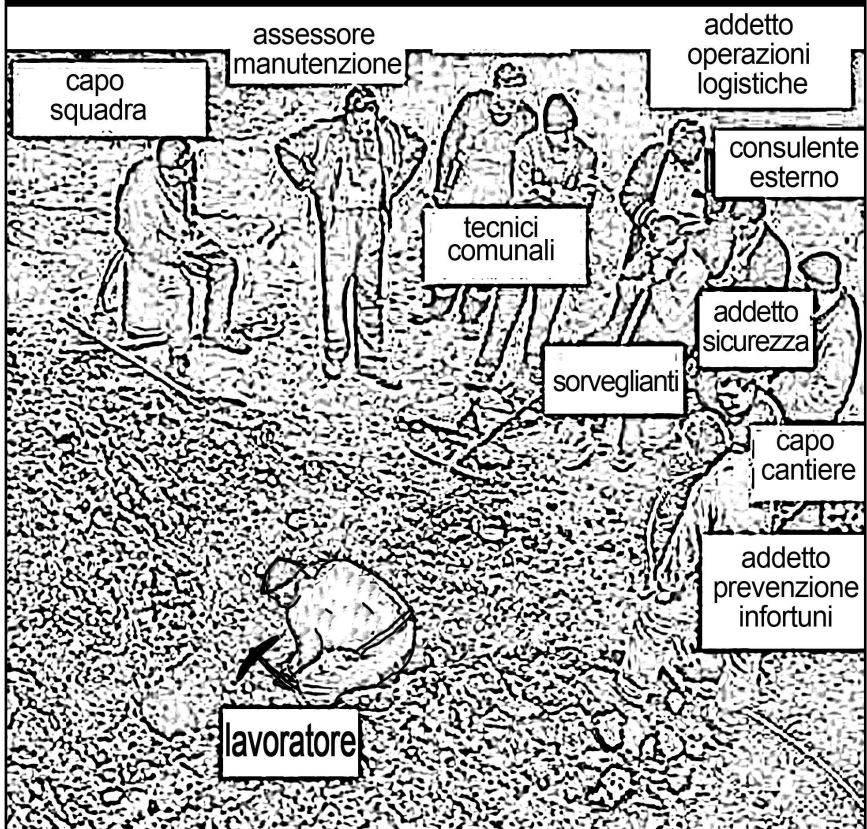
DEPOSITO CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

C.da Capitisseti - SS 188 - Salemi
Tel. 0924.64199 - Fax 0924.983912

DESPAR

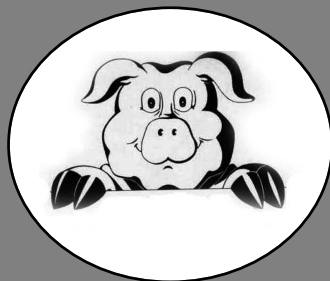
SALEMI
Supermercato con macelleria
Via Marsala 72 SALEMI (TP)
QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

Come funziona un servizio manutenzione comunale



Fatti e personaggi passati per le rime

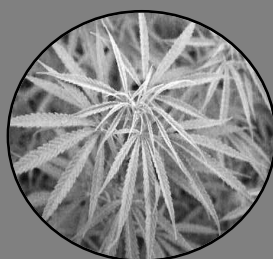
a cura di **Giovanni Loiacono**



Si tu fai beni a li porci quarchi cosa ci la 'ncocci!
Di lu porcu manci tuttu, la pancetta e lu prosciuttu, scorci, trinchi e la sasizza: ogni porcu è 'na ricchezza!
Fai limosina a parrini? Hai l'aricchi chini chini di rosari e litanie patrinostri e avemmarie!



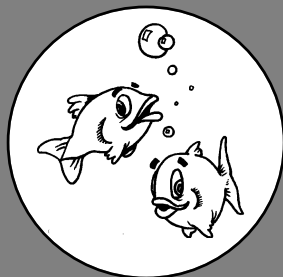
L'avia dittu chi facianu dannu propriu lu jornu di Sant'Anniria!
Di lu Cunsigliu tutti si 'nni vannu pi fari sta bedda fissaria!
Cu avi fami, cu si caca 'ncoddu, cu avi grossi 'mpegni di famigghia, cu senti lu dinocchju moddu moddu, cu avi la sasizza 'nta la tiggia!
Ma a la fini nun successi nenti, pari chi sulu fu focu di pagghia; si la chiancinu sulu poca genti, di chidda c'unn'asigi si travagghia, chidda chi teni muschi 'nta lu pugno e li sordi li pigghia forsi a giugnu!
Ma pi chisti 'na cosa certu vali: cu n'appi n'appi cassateddi a Pasqua, avannu nenti sfinci pi Natali!



E' sempri viridi l'erva du vicinu, àvuta e bedda crisci 'nto jardinu: s'incazza u picuraru e s'incuttuma vidennu chi chiddu si la fuma!



A unu a unu, senza ammuttari, chi fudda fannu sti Parlamentari!
L'asciddi ci hannu ruttu finu ad ora: a unu a unu l'ammuttamu fora?



Cu s'addummissi nun po' pigghiaru pisci!
Ma lu disoccupatu, puru si ruspigghiatu, quannu acchiana mura lisci d'un sirvizzu sempri a caccia pigghia pisci sulu 'nfaccia!

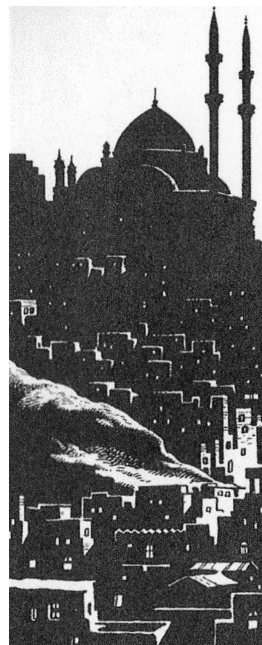


L'acqua ti vagna e lu ventu t'asciucca!
Nun sacciu cu è chi mi vagnau: cu stu Governu chi è 'na sancisucca sacciu sulu cu è chi m'asciuccau!

Charme And Shake

Ho sempre sognato Charme And Shake. Magari è che a un certo punto, uno per comparire, per farsi accettare dalla sua società, un viaggetto fino a lì lo deve pure fare. Uno che è del commercio poi, a maggiore ragione. Si era arrivati alla situazione che, tutta la filata di destra della via dove apro e chiudo la saracinesca della mia attività, in quel mare lontano la pipì ce l'aveva già depositata. Della filata di sinistra, tranne uno che ha un negozio di ferramenta e un tinto varvere, pure. Insomma, a Natale quest'anno toccava a me di dare soddisfazione. Non vi dico che questioni per organizzare la cosa! Lo sapete tutti, è sulla bocca del popolo che oramai i commercianti sono, qui in Sicilia, i più scarsi galantuomini tra gli scarsi. Non è che il lavoro è nero perché è lordo, il lavoro è nero perché si è vestito a lutto. Tanto non si vede più l'ombra della moneta. Cosa credete ce ne possa importare del lavoro interinale, quando è fortemente calato quello intestinale delle nostre famiglie. Ma cosa ci dobbiamo posare sulle tavole dei nostri figli? E questi filosofi continuano ad ammuttare il mercato; il mercato di qui, il mercato di là. Io so solo che da quando hanno aperto un piccolo mercatino poco più sotto di dove sto io, ci lascio almeno la metà dei guadagni ogni settimana. Il problema del pizzo? L'ho chiesto l'altro giorno al tinto varvere. Sapete cosa mi ha risposto? Che lui manco se ci fa shampoo, taglio, baffi e messa in piega ci campa più, oggi giorno, altro che parlare solo del pizzo! Allora, dicevamo; io le palme, l'acqua di cristallo, il cielo senza una sola nuvola, i

cammelli, i dromedari, tutti i peggio beduini di Charme And Shake li ho sognati da una vita, e tra pochi giorni me li godo in santa pace in questo santo periodo di festa. Cioè, mi hanno detto di stare attento ad alcune cose. In primis, ai tipi strani di lì che 'mmiscano la religione e la politica; di ammazzatine ne hanno fatto tante, e di brutte pure. Li chiamano, mi pare, 'nkapijazzi' ed io ci ho risposto che qui a Salemi ne conosco parecchi e che quindi l'abitudine ce l'ho a trattarli. Fuori uno. L'altra cosa importante; non bere acqua fuori dall'accampamento turistico. Potrebbe costare caro. Io i stigghiola mei ce l'ho rodati da tanti anni d'acqua corrente quando usciva un giorno arancione, un giorno bianca, un giorno con le finuriglie, un giorno ancora che pareva di zolfo, quando tastava di zucchero e l'ultimo giorno della settimana che non correva proprio... Insomma, fuori due. Ancora, mi hanno raccomandato di non lasciarmi portare nei bazzà di quel posto. "Il bazzà, cos'è il bazzà?", chiedo. "Un mercatino" mi rispondono. Mercatino? Se 'nzammaddio ne vedo uno a vista, "nkapijazzi" lo faccio io stavolta. La sentite poi la notizia. Turista salemitano, un certo Mucius, si fa scoppiare 'ntall'aria a Charme and Shake, portandosi al creatore tutto il mercatino di finizie...". Altro che spacciare soldi inutilmente; fuori tre. Quindi io chiudo putia per un poco. Non mi cercate. Non mi telefonate. Scordatevi pure di me, signori clienti illustri. Tanto torno presto.



Mucius

Hotel Villa Mokarta

RISTORANTE

LOCALI RINNOVATI

Eclisse

Prenotazioni
Pranzi di Natale
e Capodanno

Tel. 0924 65369
C/DA GORGAZZO 751/A SALEMI

SUPERMERCATO

SIGMA

affiliato
Upim

sconto del 25%
su tutti i giocattoli UPIM
e imminenti
saldi del 30 - 50 - 70%
su tutto l'abbigliamento

C/da Gorgazzo 91018 - SALEMI Tel. 0924.65323

Studio Tecnico C.I.S. di Cascio Nicolò

Assistenza gratuita completa su danni materiali e fisici da professionisti qualificati.

CONSULENZE INFORTUNISTICA STRADALE

TRAPANI: VIA POETA CALVINO N° 83 Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

MARSALA: RESIDENCE "LA SPAGNOLA" C/DA GIUNCHI N° 57 Martedì e Venerdì dalle 16.00 alle 19.00

SALEMI: CORSO DEI MILLE N° 11/ 1° piano Mercoledì pomeriggio.

Tel.: 0923/28535 Trapani Fax: 0923/309931
Tel.: 0923/745165 Marsala Cell.: 348/3547115
E-mail: ncascio@tiscali.it

Colomba Bianca

FEUDI DI SANT'EUFEMIA

Sede: C/da Giudeo Minore - 91026 Mazara del Vallo (TP)
Tel/Fax 0923.947636
www.colombabianca.com e-mail colombabianca@interfree.it

VINI IN VENDITA PRESSO LO STABILIMENTO EX CANTINA VITese



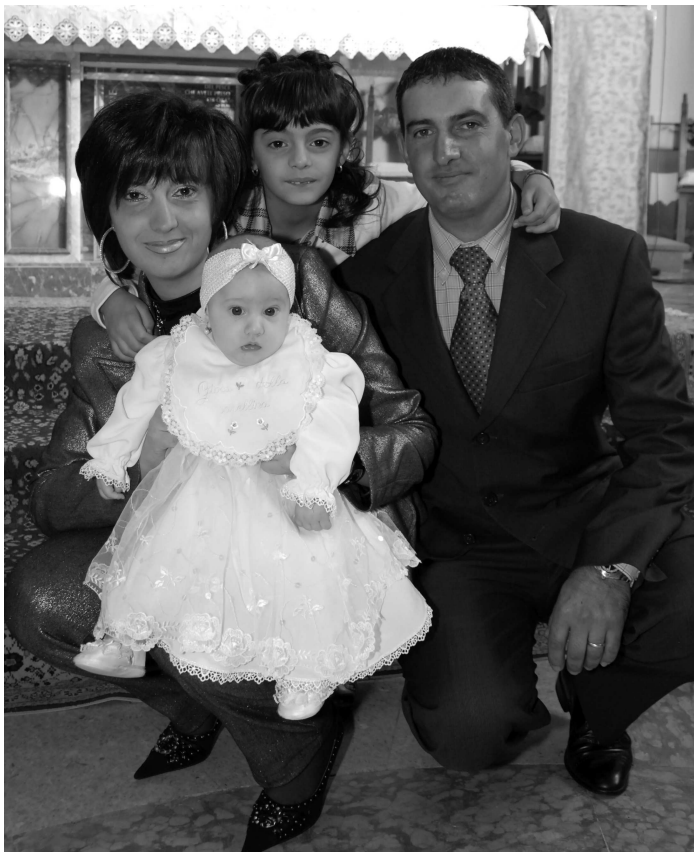
Martina Carbonello ha compiuto 18 anni. Nella foto da sinistra: Giacomo, Antonella, Martina e Danilo



Salvatore Crimi e Casimira Drago hanno festeggiato le nozze di diamante



Maria Cammarata ha conseguito la laurea in ostetricia con la votazione di 110 e lode. Alla neo ostetrica le congratulazioni della redazione. Da oggi i bambini avranno un motivo in più per venire al mondo.



Federica Crimi ha ricevuto il battesimo. Nella foto con mamma Gina e papà Franco e la sorellina Paola



Valentina Gucciardi ha compiuto 12 anni



Il 6 dicembre è nata Rachele Pecorella



A Leonardo Cataldo, venuto al mondo il 17 ottobre 2007, il nonno Dino augura che la vita gli sorrida sempre



Irene Fimetta ha compiuto 6 anni. Nella foto insieme alla sorella Maria Elena

Francesco Paolo Vivona ha compiuto 100 anni. Festa con i parenti e targa ricordo consegnata dal sindaco Biagio Mastrantoni. Grande festa nei giorni scorsi a Salemi per Francesco Paolo Vivona che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. Per l'occasione figli e nipoti hanno organizzato un banchetto al quale è stato invitato il sindaco della città, Biagio Mastrantoni che lo ha omaggiato con una targa ricordo «a testimonianza - ha detto il primo cittadino - di una vita vissuta tra il lavoro dei campi e gli affetti familiari. Una persona di una straordinaria bontà d'animo che ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia». Nonostante l'età, il signor Vivona gode ancora di ottima salute. Il «segreto» della sua longevità, dicono i parenti, risiede in uno stile di vita semplice, fatto di cibi genuini, qualche passeggiata e l'affetto di figli e nipoti. (lu.pe.)



Confetti e Merletti
di Caterina Presti

confetti - bomboniere - partecipazioni
articoli da regalo - argenteria

Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:
Confetti e Merletti
Via Matteotti, 177 SALEMI
tel. 338 7352288 / 0924 64881
o inviale in via Santa Croce, 5
91018 Salemi TP
e-mail
redazionebelice@email.it

Ristorante pizzeria
Il Melograno

PRENOTAZIONI
Pranzo 26 dicembre
e cenone di San Silvestro

Chiuso il lunedì

C/da San Ciro, 530 - Salemi (TP)
Tel 0924 65000 cell. 338 8707300 - 389 3490529

La vera depilazione totale

dagli USA IPL - Intense Pulsed Light

Auguri di Buone Feste

Sesto Senso
Centro estetico

Mariella Piazza

Via San Luca, 13
91018 Salemi (TP)
Cell. 3336688834
3280256658

S&B
Salus & Beauty

ESSENZA
FREDDY
RussoSport1986
adidas
kofca
LEGEA
puma

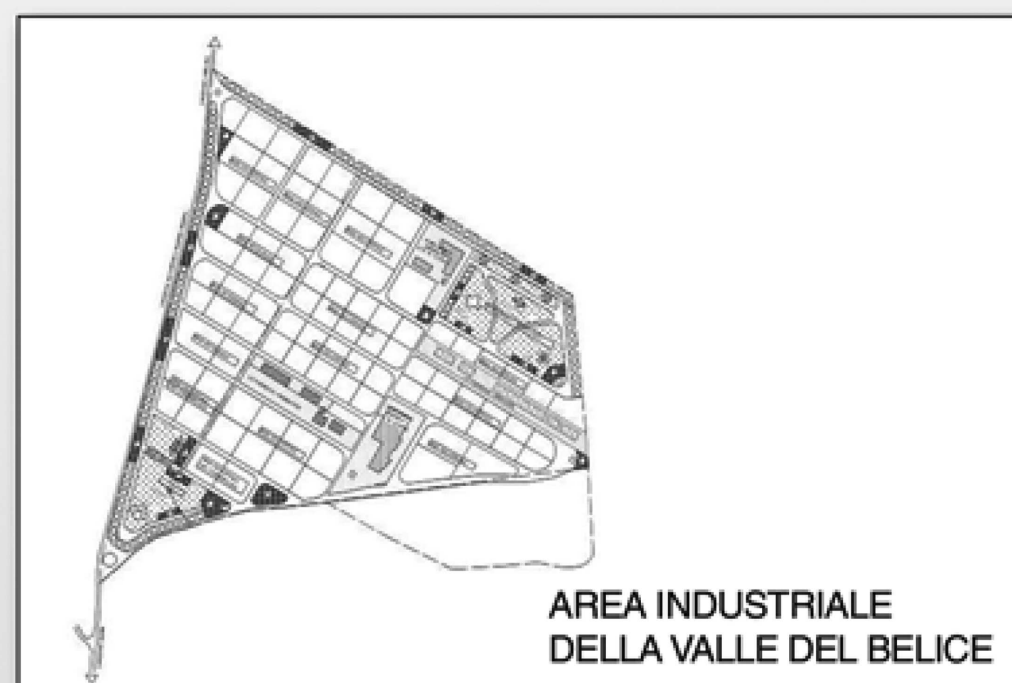
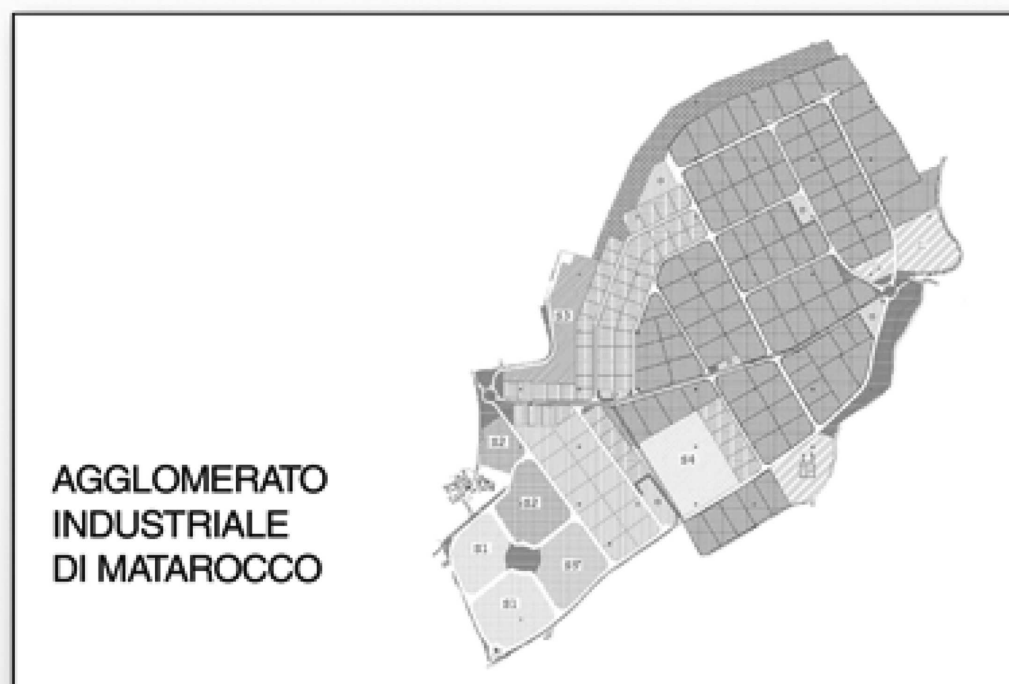
Abbigliamento e calzature sportive

Pizza Simone Corleo Salemi 91018
N. Cell: 3203256555 N. Tell: 0924983447
Email: russosport1986@libero.it
Sito web: www.russosport1986.com

ASI TRAPANI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Il consorzio ASI Trapani gestisce le aree destinate alla realizzazione di agglomerati industriali della provincia, contribuendo alla crescita imprenditoriale ed economica del territorio. Oggi, oltre alla realizzazione della industriale a Marsala in contrada Matarocco e la nuova area industriale della Valle del Belice, è impegnato nel promuovere Project Financing per la costruzione di un centro servizi nell'area di Trapani, nonché, all'interno della stessa, un sistema di videosorveglianza esterno



LE NUOVE AZIENDE ENTRATE IN PRODUZIONE NEL 2007



OVI OPTICAL



EUROCARNE



GEAPLAST



IMC

ASI TRAPANI
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Via Libica - Zona Industriale - 91100 TRAPANI
Tel. 0923 3296111 - Fax 0923 3296299
www.asitrapani.it - info@asitrapani.it

TERREMOTO, QUARANT'ANNI E NON LI DIMOSTRA

Quarantesimo anniversario. A Salemi tutto come allora, peggio di allora



Le immagini proposte da Belice c'è sono una forte e documentata denuncia dello stato di degrado di diverse parti del nostro centro storico.

Ma sono anche, e soprattutto, un forte richiamo alla responsabilità della classe dirigente del paese che non può permettersi atteggiamenti di disinteresse o, nelle migliori delle ipotesi, di tiepida attenzione verso un tema - il centro storico - che rappresenta invece la vera ricchezza di Salemi.

Nel momento in cui la società contemporanea avverte il bisogno di rivivere i centri storici di piccoli paesi, facendone la meta preferita per il proprio tempo libero, è imperdonabile che noi che abbiamo ereditato un centro storico ricco di scorci suggestivi e di un patrimonio architettonico ed artistico di indubbio valore facciamo ben poco per trasformarlo in una fonte di reddito, aggiungendo anzi alle ferite del terremoto i colpevoli guasti dell'incuria e dell'abbandono.

Occorre sicuramente però un approccio al problema diverso del passato.

La politica emergenziale del terremoto, soddisfatte già le esigenze abitative dei concittadini, deve via via lasciare il passo ad una politica che privilegi gli interventi di risanamento dei quartieri, che sono il presupposto indispensabile per favorire il ritorno della gente ad abitare in centro e per ogni tipo di investimento produttivo.

Abbandonando poi la nostra stupida tendenza ad un isolazionismo presuntuoso e fuori dal tempo, dobbiamo abituarci a fare sistema con altre istituzioni che operano in questa parte di Sicilia: dalla provincia, alla regione, agli altri comuni della Valle, all'università, ai distretti culturali e dell'agro-alimentare, agli imprenditori. Solo le sinergie di quanti operano nel territorio possono garantire la rinascita del nostro centro storico.

Nino Scalisi



PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi

ANTICA CAFFETTERIA PIAZZA DITTATURA
ANTICO FORNO VIA SAN LEONARDO
ACCONCIATURE AL OISI VIA LO PRESTI
ACCONCIATURE TOTO' CAPIZZO V. G. GENTILE
BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGARZO
BAR CENTRALE FLLI DE MARCO SAN LEON.
BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI
BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI
BAR EDERA C/DA ULMI
BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI
BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA
BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA
BAR HOSPITAL CO OSP. VITT. EMANUELE
BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO
BAR MODERNO PIAZZA ALICIA
BAR ONTARIO VIA AMENDOLA
BCP BELLAFIORE VIA A. LO PRESTI
CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO
CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE
C. ESTETICO SESTO SENSO V. S. LUCA
CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI
COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE

EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI
EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORG.
ELETTRONICA BONURA VIA P. M. DAMIANI
EXTRA BAR PIAZZA LIBERTÀ
FASHION HOUSE MERCATO COPERTO
FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI
FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE
FLLI PIAZZA LAV. FERRO-ALLUM. C/DA GESSI
GPR RICAMBI VIA A. FAVARA
HOTEL VILLA MOKARTA VIA MOKARTA
LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA
MAGNOLIA ABBIGLIAMENTO VIA CLEMENTI
MINI MARKET C/DA SAN CIRO
MONTALBANO VIAGGI VIA LO PRESTI
NON SOLO CORNICI VIA A. FAVARA
NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCINI
OASI VERDE VIA AMENDOLA
PANIFICIO GAUDINO VIA SOFOCLE
PANIFICIO NOTO VIA AMENDOLA
PANIFICIO SAN GIUSEPPE VIA MARSALA
PARRUCCHERIA G. PENNOLA VIA F.P. CLEMENTI
PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA

PRIMEVERE TAV. CALDA PASTICC. V. MARSALA
PROFUMERIA DEL CORSO VIA AMENDOLA
QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO
RIFORNIMENTO LOCCI STR. STAT. 188
RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA
RISTORANTE PIZZERIA IL MELOGRANO
RUSSO A. AUTORIZZATO OPEL VIA A. FAVARA
RUSSO SPORT PIAZZA SIMONE CORLEO
SEGESTA IMMOBILIARE VIA DEI MILLE
SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO
SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI
SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA
SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO
SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGARZO
SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI
TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTÀ
TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO
TABACCHI E GIORNALI VIA P. MATTARELLA
TABACCHI RICEVIT. GORNALI VIA AMENDOLA
TANTARO PETROLI C/DA CAPITISSETI
TITA MODA VIA P. OLVERI

BAR ROXY
VIA FELICE CAVALLOTTI, 9
BAR SNACK BELICE SS. 119
BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT.
CAFFE' DEL CORSO
CORSO GARIBALDI 1/3
CAFFETTERIA TRE COLLI
V. PIO LA TORRE
EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41
EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11
GARDEN CAFFE'
VIA P. LA TORRE
PARRUCCHERIA ROCCO MAR-
CHESE V. C. LEVI
SUPERMERCATO SISA
V. TOGLIATTI
TRATT. PIZZERIA COLLE VERDE
VIA G. CARDUCCI

Santa Ninfa

BAR 2000 VIA L. STURZO, 1
BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71
BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1
BAR OASI VIALE SANTA NINFA
CENTRO DISTRIB. CARBURANTI
TANTARO C/DA BOVARELLA
EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI
EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC.
EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE
IP CARBURANTI BAR GELATERIA
LATTICINI CAMMARATA
RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA
V. VESPRI SICILIANI
SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA
VIA L. PIRANDELLO, 43
SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO
SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS

Gibellina

ALIMENTARI
VIA GARIBALDI
BAR ANGELA
VIALE EUROPA
BARBIERE AGUECI
P. LIBERTÀ
BAR DEL VIALE
VIALE EUROPA
BAR KIND VIA GARIBALDI
CAFFÈ PERRICONE
V. DEI MILLE
CENTRO DI FISIOKINESI TERA-
PIA "VITA" LITY V. VIA F. FILZI
CONAD VLE V. DEL BELICE
DESPAR VIALE EUROPA
TABACCHI VIA GARIBALDI
TABACCHI VIA GARIBALDI
TABACCHI, VIA DEI MILLE
SALONE R. DI GIOVANNI VIA
VERGA

Vita

PASTICCERIA LA MARGHERITA VIA MUCARIA
BAR EDICOLA L. MANCUSO CORSO GARIBALDI
BAR COLONNA ACQUANOVA
BAR GIOIA C/DA SASI
CARTOL. GIACALONE VIA A. DE GASPERI
EDICOLA BALDUCCIO PIAZZA P. NOCITO
FORNO A LEGNA VIA A. DE GASPERI
MACELLERIA BICA CORSO GARIBALDI
MARKET STELLA VIA A. DE GASPERI
PATR. CGIL TEN LI BASSI
PATR. UIL GUGLIELMO MARCONI
PATR. CISL CORSO GARIBALDI
RIST. MEDITERRANEO SEGESTA C/DA SEGESTA
RIFORNIMENTO ERG VIA SEGESTA
RISTOR. DIVINO ROSSO VIA A. DE GASPERI
SUPERMERCATO CONAD VIA SEGESTA
SUPERMERCATO SISA C/DA SASI
TRATTORIA MAIORANA IGNAZIO VIA SEGESTA
ZANZIBAR ACQUANOVA

Il coraggio di "oltrarsi"

In questo tempo di caos, di smarrimento, di sfiducia e di incertezze sembra che tutto sia ormai perduto. Quanto detto sembra una contraddizione, ma questa è la realtà. L'uomo cioè sa che accanto a determinati vantaggi vi sono anche svantaggi. Per cui la scelta va fatta in base ad un puro calcolo economico: se i vantaggi superano gli svantaggi allora ben venga la società opulenta e dello spreco. E' vero, il progresso ha notevolmente migliorato la condizione dell'uomo. Mentre muoviamo i primi passi all'interno del così tanto "atteso" terzo millennio la tecnologia, la scienza, le sperimentazioni hanno fatto passi da gigante: le distanze si accorciano grazie ad internet e telefonini, la mortalità si abbassa grazie alla ricerca scientifica, si aprono nuovi orizzonti grazie ai satelliti, che offrono notevoli vantaggi sul piano delle telecomunicazioni planetarie, e tutto è alla portata di tutti. Allora, ci si domanda, perché si avverte nell'aria il "disagio" di qualcosa che non va e che purtroppo colpisce soprattutto l'universo giovanile? Forse la risposta a tutto ciò risiede proprio nel materialismo sfrenato e nell'oblio della coscienza, la stessa che porta a credere nella Creazione dell'uomo dalla polvere del suolo, laddove da lì è iniziata una storia meravigliosa, frutto di un amore senza limiti. E questo

pensiero dovrebbe essere il faro guida per tutti nella quotidianità di ogni giorno. Invece, davanti ai nostri occhi, appare evidente quanto male stiano i giovani, che sembrano a volte smarriti e in cerca perenne di qualcosa che li faccia sentire "vivi", senza accorgersi invece che la vera vita è quella che stringono tra le loro mani e che va vissuta nel giusto modo, anche contro corrente, anche contro questa società standardizzata che rischia di trasformarci in manichini, una società dove è importante l'apparire e non l'essere e che si è spogliata, quasi completamente, di tutti quei buoni sentimenti che contraddistinguono l'essere umano in quanto uomo. Ed è anche per questo che oggi si sente parlare troppo di fenomeni quali il bullismo, di baby gang, di omicidi commessi all'interno della propria famiglia. Penso che sia necessario e urgente che tutti gli educatori (la famiglia in primis e la scuola dopo) trovino le metodologie e gli strumenti "giusti" e necessari per far nascere nelle nuove generazioni il desiderio dell'"oltrarsi", dell'andare oltre ciò che si conosce per scoprire i meravigliosi segreti dell'esistenza, dell'essere in quanto tale e dell'esistere in quanto obiettivo. E come diceva San Giovanni della Croce: "Se un uomo vuole essere certo della strada da percorrere deve chiudere gli occhi e procedere al buio". (Dina Piazza)

L'impegno dell'On. Regina per l'ospedale di Salemi

La scelta del gruppo politico che rappresenta l'On. Francesco Regina dell'UDC si è rivelata giusta alla luce dell'operosità e dell'impegno del deputato regionale anche per il nostro comune. A differenza di altri deputati e rappresentanti delle istituzioni che si erano rassegnati al ridimensionamento dei presidi ospedalieri, Regina ha, invece, continuato a battersi riuscendo a conseguire un grande risultato per la provincia di Trapani: 1 posti letto nei nosocomi sono aumentati da 1156 a 1303. Anche l'ospedale di Salemi ha usufruito di un potenziamento di posti letto. Alla luce di questi importanti risultati conseguiti ringrazio l'on. Regina, a nome personale e di tutto il gruppo politico, per l'impegno dimostrato. Continueremo nell'interesse della provincia e del nostro comune a collaborare con lui e con quanti dimostreranno lo stesso impegno e capacità politica di risolvere i problemi. Oggi più che mai servono fatti e non vacue promesse ed è in questa direzione che ci stiamo muovendo per contribuire a dare soluzione agli annosi problemi della collettività.

Peppe Rizzo

"La bellezza ci salverà"! ... e forse anche la Chiesa

"La bellezza ci salverà" è una celebre espressione di Dostoevskij che oggi più che mai sembra risuonare come l'unica, seppure flebile, possibilità e speranza di un progresso che non si misuri in termini numerici od economici, ma come evoluzione verso la conquista (o riconquista secondo i punti di vista) di canoni, valori, sensibilità e gusti che sembrerebbe aver completamente dimenticato una società sempre più massificata, e al tempo stesso disgregata, svuotata di una propria e definita identità, in quanto composta da una moltitudine informe di individui sempre più eguali che da Bolzano a Ragusa guardano e rimbambiscono dinanzi agli stessi programmi televisivi (che peraltro, sono spesso dei "format" che si trasmettono contestualmente in Francia, Spagna o Stati Uniti), frequentano la stessa tipologia di locali, noleggiando le stesse cassette o dvd della grande industria filmica americana (principalmente film d'azione ed *horror* o *triller* demenziali), mangiano le stesse cose, ascoltano la stessa musica, inseguono gli stessi sogni, aspirano a frequentare, quali luoghi di vacanza e divertimento (anche solo per un giorno o per una sola notte) le mete frequentate dai cosiddetti *vip* (dalle spiagge della Costa Smeralda al "Billionaire" di Briatore), intravisti, spiati ed invidiati quali creature perfette e di un altro mondo (quello dei soldi, delle "veline", e spesso anche degli imbrogli e dei ricatti), quasi a ricordare un'immagine cinematografica forte che Nino Manfredi ci regala in *Pane e Cioccolato*, quando dall'interno di una catapecchia assai simile ad un pollaio, ospitato dalla famiglia che la abita, e che è totalmente dedicata all'allevamento di polli, aggrappato ad una rete metallica che funge da finestra, spia, con la famiglia intera, un gruppo di giovani bellissimi che sono i figli, e gli amici dei figli, del padrone di quella sorta di azienda abitata da italiani clandestini, ridotti quasi ad animali, a cui è concesso solo di poter contemplare i corpi nudi di quei disinvolti e biondissimi ragazzi svizzeri che si tuffano e fanno il bagno in un ruscello dalle acque cristalline. Altro che bellezza! Solo squallore, e tristezza, tanta, troppa probabilmente. Nemmeno l'aristocratico Alexis de Toqueville aveva pensato a tanto quando, agli inizi dell'Ottocento, aveva colto i possibili rischi insiti in una *democrazia di massa*, prefigurando la celebre immagine di "una moltitudine di individui tutti uguali". E probabilmente, in tempi più recenti, solo pochi intellettuali come Pier Paolo Pasolini sono stati capaci di comprendere in fondo verso quali esiti di omologazione culturale avrebbe condotto lo sviluppo della moderna società di massa e dei consumi. E allora in cosa rifugiarsi? Come reagire? Dove cercare quella bellezza che lo scrittore russo aveva indicato come l'unica vera fonte di salvezza per l'umanità?

Nell'arte? Sicuramente. Ma è per pochi, e comunque insufficiente. Bellezza, ovvero senso estetico, gusto, apprezzamento del bello è anche memoria, protezione e recupero delle testimonianze storiche, decoro architettonico, senso civico, preservazione dell'ambiente naturale, delle coste e dello spazio rurale dagli scempi urbanistici, dall'abusivismo, dal cemento. Ma una possibilità di salvezza la si può inseguire anche perseguendo altre strade. E forse è in tale direzione che va ricercato il significato più autentico di un'azione vigorosa che sta conducendo oggi la Chiesa cattolica, e che certo laicismo anticlericale ha battezzato, forse troppo frettolosamente, quale moderna crociata ideologica di inizio millennio. In fondo, pur con qualche incoerenza, eccesso e contraddizione interna, altro non fa la Chiesa che recuperare e riproporre all'uomo un rigido sistema di valori che, in quanto diversi dal disvalore sempre più dominante della convenienza personale (costi quel che costi perseguire tale convenienza), mirano ad elevare il comportamento umano, ad avvicinare l'uomo allo spirito più che alla materia, chiaramente con quegli strumenti, quei ragionamenti, quei dogmi, che sono propri di una religione e non di una filosofia laica e razionale. E' questa una crociata integralista? Un'offensiva talebana? Ad un laico, e possibilmente anche ad un "non credente moderato", quale io mi considero, pare proprio di no. La Chiesa, in fondo, si limita a ribadire il proprio credo: spetta ad uno Stato laico legiferare senza condizionamenti, e ad ogni uomo porsi la questione se vivere la propria vita secondo semplici convenienze, oppure in base ad un'etica ed un sistema di valori che possono anche non essere quelli cattolici o cristiani.

Una cosa è comunque certa, e davvero insopportabile: l'anticlericalismo bieco e volgare di chi sa cogliere e rimarcare soltanto gli aspetti oscurantisti del pensiero ecclesiastico (che pure esistono), non fa nulla di utile e concreto per gli altri nel corso di un'intera esistenza, e finge completamente di non vedere come se, per tanti singoli disgraziati nei Paesi ricchi, e per tante popolazioni disgraziate in quelli poveri, esista ancora una speranza, questo lo si deve quasi esclusivamente all'operato silenzioso e quotidiano di tanti *preti di strada*, *missionari*, volontari cattolici che giornalmente (con buona pace di Massimo Fini, del suo sarcasmo e dei suoi paradossi intellettuali riguardo gli effetti devastanti dell'aspirazione di evangelizzazione praticata dai missionari cattolici nei confronti delle popolazioni del terzo mondo) sperimentano il dolore degli altri e concretamente portano loro una parola, e non solo questo, di conforto.

Lorenzo Monaco

Progetto della Fondazione San Vito Onlus Operazione "1000 X 100" Turismo rurale a Salemi su bene confiscato alla mafia

La Fondazione San Vito Onlus è stata costituita dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo nel 2001 con lo scopo di promuovere e gestire, di concerto e su indicazione della Caritas diocesana, progetti ed iniziative di solidarietà ed utilità sociale. Nel 2003 la nostra Fondazione, per fare opera educativa e per indicare vie efficaci di legalità, ha iniziato a gestire beni confiscati alla mafia per il loro riutilizzo sociale. In uno di questi beni, ubicato presso la Contrada Fiumelungo nel Comune di Salemi (Trapani), stiamo per realizzare un progetto di turismo rurale (Misura 4.15 - Azione B - POR Sicilia 2000 - 2006) che, oltre a consentire l'inserimento lavorativo di alcune persone del luogo, contribuirà anche allo sviluppo socio-economico del territorio. Il progetto prevede un intervento finanziario a carico della Fondazione di euro centomila. Ed è per questo che ci rivolgiamo a 100 persone e/o Enti per chiedere un contributo di almeno 1000 euro (importo anche fiscalmente detraibile) per partecipare alla copertura della spesa. Nei prossimi giorni l'Ispettorato Provinciale Agricoltura di Trapani emetterà il decreto che ci permetterà di proseguire la realizzazione del progetto. Speriamo in una risposta solida da partedi tutti.

Il Presidente della
Fondazione San Vito Onlus
Don Francesco Fiorino

L'ESA cambia volto

Energia alternativa, ma anche il recupero dei borghi rurali da destinare alla promozione dei prodotti agricoli. Questi i punti fondamentali attraverso cui passerà il rilancio dell'EsA. A oltre quarant'anni dalla sua nascita, l'Ente sviluppo agricolo cambia volto e sembra essersi messa alle spalle le voci che negli ultimi mesi ventilavano una sua possibile soppressione. Un'agricoltura più florida, la meccanizzazione e sempre meno terreni da arare, infatti, avevano di fatto reso inutile il mantenimento di alcuni servizi per il settore primario dell'Isola. Tutto questo mentre dal mondo politico si levavano voci che iniziavano a mettere in discussione l'esistenza stessa dell'EsA, un ente che vive di finanza derivata e che con i suoi 600 dipendenti di ruolo (di cui soltanto 14 con incarichi dirigenziali) e 550 lavoratori stagionali pesa sulle casse regionali per circa 39 milioni di euro all'anno. La Regione però sembra aver spazzato via ogni dubbio, concedendo il suo lasciapassare al piano triennale di rilancio 2008-2010 messo a punto dal Consiglio d'amministrazione dell'ente presieduto da Roberto Materia e dando così il via a una sostanziale rimodulazione delle sue funzioni e dei suoi obiettivi. Nessuna soppressione, dunque, ma un programma di rilancio che consta di 12 punti e in cui si scommette molto sulle energie alternative come l'eolico e il fotovoltaico, oltre che sulle biomasse (quelle sostanze di origine animale o vegetale che possono essere usate come combustibili). E proprio l'energia derivante dalla forza del vento sembra essere il tavolo su cui l'EsA intende giocare le sue carte per un definitivo rilancio della propria attività: secondo Materia, infatti, "l'ente è in possesso di cinquemila ettari di terreno sfruttabili per le energie alternative e che le possono consentire di diventare protagonista su questo campo. Possiamo realizzare impianti in grado di produrre energia a basso costo per gli agricoltori". Tra i traguardi da raggiungere con il nuovo piano, che attingerà ai fondi europei della programmazione 2007-2013, vi è anche il recupero e la trasformazione dei borghi rurali, che secondo Materia "attraverso un lavoro di sinergia con gli enti locali possono diventare una vera e propria vetrina per i prodotti del comparto agricolo".

Salvo Cataldo

Mio fratello è povero

Spesso ci chiediamo se nel nostro paese, o magari nel nostro quartiere, esiste ancora uno stralcio di povertà. Spesso magari, un po' perché siamo presi dal lavoro, un po' perché siamo troppo impegnati, non ci accorgiamo che il nostro vicino di casa non goda di una vita tranquilla, perché è semplicemente "povero". Ci chiediamo possibilmente se è giusto fare della beneficenza perché poi "chissà dove vanno a finire i nostri soldi", e spesso ci chiudiamo dentro ad un involucro durissimo di insensibilità, dalla quale uscire diventa impossibile. Forse il mio è solo un esagerato modo di descrivere un'amara quanto durissima realtà, però purtroppo è quello che ho visto e che continuo a vedere giorno dopo giorno impegnando il mio tempo in qualcosa che di "povero" ha tutto, tranne che il nome "CARITAS". Non nego affatto che prima di entrare in questa grande famiglia, composta da fantastici quanto grandiosi volontari che investono parte del loro tempo ad "amare" quella povera gente che ha bisogno di tutto, sconoscevo quasi del tutto l'enorme problema della povertà. Anch'io, preso dal lavoro e dagli impegni, non mi accorgevo di quella gente che via via diventava sempre più povera, e che magari, oltre ad un po' di cibo, aveva anche bisogno di un po' di affetto. Aspettavo sempre che arrivassero le feste principali, quali Pasqua e Natale, per fare della beneficenza. Poi un giorno ho capito... forse è stato solo un caso, o magari il caso

ha cercato proprio me, o magari ancora chissà, non so di preciso com'è andata, so soltanto che un giorno mi sono ritrovato a cucinare e a servire proprio quei poveri che prima avevo ignorato, e la cosa mi ha fatto tantissimo riflettere; e se provassimo tutti, solo per un attimo, a metterci nei panni di quella povera gente e a vedere come ci si sente ad essere considerati "scartati", gente di serie B, emarginati", e oltre a ciò, come se non bastasse, aggiungessimo anche il patimento della fame, della sete, del freddo, che faremmo? Sicuramente usciremmo da quei panni per rientrare nei nostri, decisamente più caldi, però noteremo che qualcosa ci ha segnato dentro, qualcosa ci ha fatto capire che non possiamo più stare a guardare con le mani in mano senza fare niente per queste persone; ci ha fatto anche capire che non è giusto tutto questo, e che forse una mano la possiamo dare anche noi in aiuto, a coloro che hanno bisogno e che soffrono. Natale e Pasqua in fondo non arrivano soltanto un giorno all'anno, sono feste che invece durano tutto l'anno, perché la "carità" non ha momenti particolari per arrivare; essa arriva sempre ai nostri cuori bussando ogni giorno alla porta del nostro amore, sta soltanto a noi decidere se aprire o lasciar chiusa tale porta. Non possiamo più restare con le mani in mano; bisogna seriamente prendere al cuore il problema e muoversi verso un aiuto concreto per coloro che si sentono di "serie B"; e io mi appello a tutti coloro che leg-

gendo questo mio articolo, vogliono appoggiare le mie parole con fatti concreti, facendo quindi della beneficenza o del volontariato, e se magari non sapete come fare, o cosa fare, vi potete rivolgere presso i locali della Caritas Cittadina di Salemi in via Madonna dell'Udienza, oppure vi potete rivolgere ai parroci delle vostre parrocchie oppure, ancora, potete contattare "Belice c'è" in via Santa Croce, 5. Vi saranno date maggiori informazioni. L'amore è il dono più grande è prezioso che Dio ha fatto a noi, e tale dono diventa ancor più prezioso se lo utilizziamo giorno per giorno nella nostra vita quotidiana; l'amore è una fonte inesauribile di gioia, dove più si attinge e più si vorrà attingere, quindi facciamone un vasto utilizzo, anche perché non costa nulla. Adesso mi permetto di concludere questo mio articolo con un brano bellissimo del vangelo, che ci fa invece assaporare quale grande amore Dio ha per noi: "avevo fame, e mi avete dato da mangiare, avevo sete, e mi avete dato da bere, ero nudo, e mi avete vestito, ero forestiero, e mi avete ospitato, ero in carcere e ammalato, e siete venuti a trovarmi. [...] In verità vi dico: se avete fatto tutto questo ad uno dei miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me". (MT 25, 35-36. 40)

Andrea Ardagna

BUFFA
INDUSTRIA PER L'EDILIZIA

SISTEMI INNOVATIVI
PER COSTRUIRE OGGI



ADESIVI - INTONACI - RIPRISTINO DEL CALCESTRUZZO
RESTAURO - RIVESTIMENTO FACCIATE - SISTEMI PER
ISOLAMENTO TERMICO DI TETTI TERRAZZE E PARETI
IMPERMEABILIZZANTI PER TETTI TERRAZZE E FONDAZIONI

BUFFA SRL Via Auro Rocccone, 2 - 91010 Vita (TP) Tel. +39 0924 955152

Faema

PIANTE E FIORI

Via S. Leonardo, 74 - Salemi (TP)
Tel. 0924 983111
Cell. 388 3441263 / 339 5067550

QUARTANA FIORI

a Marsala in Via Trapani, 143

Inoltre Oggettistica, Giocattoli e
addobbi per tutte le occasioni.

NUOVA
APERTURA

Pendola Giusi
parrucchiera

Via F. P. Clemente, 109
91018 - Salemi (TP)
Tel. 0924.983227

110
e 1000
HAIR TEAM
by 10 e lode

I giallorossi interrompono la serie positiva

Numerosi piazzamenti al Grand Prix Regionale di Francoforte

Campionati di Kick boxing

Il Salemi fermato dall'Alcamo

Dopo una serie di risultati utili il Salemi cade tra le mure amiche nel big-match contro il blasonato Alcamo valevole per l'ultima giornata di andata del campionato di "Prima categoria". La squadra allenata da mister De Luca veniva da due vittorie: una ai danni dei Rangers, contro cui sono andati a segno i due neo innesti Figuccio e Virzi, e una, maturata in trasferta, contro il Fulgore, a regalare la vittoria i gol del bomber Fici e di Figuccio. Oltre alle vittorie rimediate con i Rangers ed il Fulgore, la compagine salemitana, nell'ultimo periodo, aveva acquisito anche un pari esterno con il Borgata Terranove. Sicuramente dalla squadra giallorossa, dopo le ultime interessanti prestazioni, ci si aspettava che facesse bottino pieno nella partita casalinga contro i cugini alcamesi. Ma la tanto attesa svolta di campionato non arriva, infatti nel derby casalingo contro l'Alcamo, il Salemi perde per 3 a 1, non riuscendo così nella scalata ai vertici della classifica. Una partita, quella disputata al San Giacomo, condizionata da un arbitraggio a dir poco sgradevole. Infatti il direttore di gara, nei primi minuti di gioco, fischia un rigore inesistente a favore dell'Alcamo. Gara tutta in salita per i giallorossi che provano a ribaltare il risultato senza fortuna, infatti nel secondo tempo l'Alcamo dilaga segnando tre reti, nulla può la rete siglata da Figuccio. Da sottolineare gli attimi di tensione per l'infortunio accorso al portiere giallorosso, Vito Lo Iacono che dopo aver preso una ginocchiata al naso, è stato trasportato presso il pronto soccorso del locale nosocomio, dove gli è stata diagnosticata una frattura al sesto nasale e gli sono state apportate le cure del caso. Al portiere giallorosso, da parte nostra, l'augurio di una pronta guarigione. Per quanto riguarda la squadra, si dovrà subito cominciare a lavorare per raggiungere l'obiettivo stagionale: un posto nei play off. La società, in attesa che riprenda il campionato con il girone di ritorno, augura Buone Feste a tutti i tifosi giallorossi.

Giuseppe Gaudino

Podi per gli atleti della "Body Planet"

Gli allievi dell'associazione sportiva "BodyPlanet" gareggiano a Francoforte (SR) e conquistano numerosi primi podi. Il 27 Novembre a. c. l'ente nazionale di promozione sportiva U.S. Acli in collaborazione con la palestra "Iron Man" di francoforte organizza un "Gran Prix Regionale di resistenza su panca, massimali su panca, braccio di ferro, Squat e stacco da terra". I partecipanti della BodyPlanet di Salemi si sono classificati nel seguente modo: (Nella foto in alto da sinistra) Toni Gaudino classificato 4° nella categoria under 23 resistenza su panca, Giuseppe Rizzotto 1° classificato under 23 resistenza su panca, Fabio Conforto 2° classificato under 18 resistenza su panca, Francesco Ferro 1° classificato under 18 resistenza su panca, Rino Bivona 1° classificato massimali su panca categoria massimi leggeri, Sergio Asta 2° classificato resistenza su panca categoria seniors, Giuseppe Palermo 3° classificato resistenza su panca under 23, Moreno Torre 2° classificato resistenza su panca under 15, Valerio Cascia 1° classificato resistenza su panca under 16, Cristoforo Lotta 6° classificato



massimali su panca under 23. "Sono stato sempre scettico riguardo la partecipazione a gare del settore - dichiara l'istruttore della BodyPlanet - a causa dell'utilizzo da parte degli atleti di sostanze dopanti. Ma con mio stupore ho constatato che la U.S. Acli è una delle poche associazioni sportive che effettua test anti-doping". Compiaciuti dei risultati ottenuti, l'associazione sportiva salemitana

il 27 Gennaio 2008 organizzerà un "Gran Prix delle provincie di Endurance e Bench Press", a cui parteciperanno molti atleti provenienti da tutte le provincie siciliane. La manifestazione si terrà presso i locali del Palasport di Salemi in via Euripide. Con l'occasione tutti i cittadini del Belice sono invitati a partecipare all'evento sportivo.

(lu.pe)

Successi per la Giamax

Nei 1 e 2 giornate di sabato 1 e domenica 2 dicembre si sono svolti a Trapani i campionati del Mondo "Wuma" di Kick Boxing. Sul podio, per le varie categorie di appartenenza, sono saliti diversi atleti della Giamax di Castelvetro e Salemi. Al termine della manifestazione gli atleti hanno ringraziato i maestri Gianni Parrinello ed Antonino Cangemi per i risultati ottenuti. Tra i primi classificati della gara: Federico Adamo, Salemi, 1° classificato categoria 165. Francesca Cangemi, Salemi, 2° classificata categoria 67 kg. Fabiola Giglio, Salemi, 2° classificata categoria 155. Chiaromonte, Castelvetro, 2° classificato categoria 125. Curseri, Castelvetro, 2° classificato categoria 135. Pernice, Castelvetro, 3° classificato categoria 135. Mistretta, Castelvetro, 3° classificato categoria 125.

(lu.pe)

Piccola storia del calcio salemitano dai primi anni '60 ad oggi

Vecchie glorie e giovani talenti

Nino Scimemi

(Quinta puntata)
L'invito a preparare la squadra del Campobello in occasione dell'incontro col Salemi mi giunse come un fulmine a ciel sereno. Da un lato mi sentivo come una spia che conoscendo tutti i segreti militari della patria d'origine li mette a frutto per favorire la vittoria del nemico ma dall'altro, umanamente parlando, offriva a me ed agli altri "esuli" salemitani la possibilità di dimostrare, non al Salemi cui eravamo indissolubilmente legati ma ai suoi ingrati dirigenti i quali non tenendoci in considerazione ci avevano inopinatamente ceduti, che in fondo non eravamo solo giocatori "da campionato locale" ma atleti in grado di ben figurare anche in categorie superiori. Risposi che avrei dovuto riflettere se accettare o meno l'offerta anche per avere il tempo di esaminare la cosa con gli altri colleghi salemitani. Decidemmo di accettare e due giorni dopo cominciammo gli allenamenti a Campobello dove naturalmente fummo accolti a braccia aperte; anche se poi, come al solito, ci mancava proprio tutto: persino un po' d'acqua per lavarci. E giunse il giorno dell'incontro o,

come si direbbe ora, della "vendetta 2". Il Salemi, che aveva giocato quasi tutto il campionato a Partanna visto che il campo dei Cappuccini non era ancora agibile, era condannato a vincere per potere effettuare lo spareggio con la Mazarese. Disponeva di una buona squadra ma soprattutto poteva contare su due ottimi difensori marsalesi, due cugini che si chiamavano entrambi Rocco Curatolo. Uno ricopriva il ruolo di stopper e l'altro quello di libero ed era dotato di un tiro da fermo veramente preciso e potente, tanto che io, conoscendone bene le qualità, avevo effettuato lunghe sedute di allenamento per indicare al portiere del Campobello, Salerno, come predisporre nel modo più appropriato la barriera in caso di punizioni dal limite. Verso la fine del primo tempo, sentendo il bisogno di un sorso d'acqua, visto che la mia squadra non aveva neppure quella, trovandomi nei pressi della panchina del Salemi chiesi all'amico Enrico Spisso di potermi dissetare ad una borraccia piena d'acqua che giaceva a terra. Per tutta risposta Enrico mi urlò: "avvelenata, se la vuoi"! Qualche minuto dopo, trovandomi nello stesso punto del

campo ed essendo sempre più tormentato dall'arsura, afferrai quella borraccia e bevvi nonostante il precedente divieto... mentre Enrico mi inseguiva lungo la linea del

ziale equilibrio quando, a venti minuti dalla fine dell'incontro, l'arbitro fischia una punizione dal limite dell'area di rigore del Campobello. Il portiere Salerno, su

anticipare il tiro andando incontro al pallone. Tutto come previsto, a parte il fatto che il violentissimo tiro di Rocco Curatolo (il libero del Salemi) mi colpì alla schiena facendomi perdere i sensi. La squadra rimase così in dieci e mentre ero adagiato negli spogliatoi su due panche accostate a mo' di barella sentii provenire un boato dal campo. Sebbene ancora non del tutto cosciente realizzai che per il Campobello era finita: il Salemi aveva segnato e con quel gol praticamente aveva vinto la partita. Al ritorno a Salemi non fui accolto niente affatto bene, al punto che un dirigente (di cui non faccio il nome per carità di patria) piazzato all'ingresso, accusandomi di indegnità voleva impedirmi di

entrare nella sede della Società Sportiva che allora era ubicata in Via Matteotti, nella casa di Enzo Oliveri, dove mi ero recato per vedere un tempo in differita televisiva dell'incontro Juventus - Milan, spettacolo al quale, dato il mio sfegatato tifo per la squadra rossonera, non avrei rinunciato per nulla al mondo. Solo l'intervento di Nino Scalisi, il quale sostenne la mia difesa affermando che tutto sommato avevo fatto solo il mio dovere di giocatore-allenatore del Campobello e che come salemitano avevo più diritto degli altri di entrare in quel locale, convinse il dirigente a liberare l'ingresso. Anche quando la partita ebbe inizio il dirigente, completamente disinteressato allo spettacolo, continuò a starsene all'ingresso finché se ne andò per i fatti suoi. Al che non potei non fare una considerazione: molti dirigenti sportivi pretendono di dettar legge ma il calcio lo hanno visto solo in televisione. Ed era già qualcosa perché il mio antagonista di poco prima il calcio non lo apprezzava ne capiva neppure in televisione. E sorrisi, pensando che costui sicuramente era entrato a far parte del direttivo non per qualche merito o competenza specifica ma solo per completare il numero dei suoi membri.

(continua)



Salemi: la squadra della promozione. Da sinistra in piedi: Parrinello, Tumbarello, Marino, Curatolo, Capizzo, Curatolo. Accosciati: D' Aloisio S., Coppola, Bianco, D' Aloisio D. e Griitti

fallo laterale apostrofandomi: "cornuto"! La partita si svolgeva in un sostan-

za mia indicazione, predispose la barriera a quattro. Io mi piazzai al primo posto per essere libero di

faccio il nome per carità di patria) piazzato all'ingresso, accusandomi di indegnità voleva impedirmi di

SOLOMANDORLA
MANDORLE DA BERE

Stramondo
C.da Settesoldi, 133 - 91018 Salemi (TP) - Tel. 0924 64222 - Fax 0924 983821

DIVINO ROSSO
Ristorante

Via A. De Gasperi
Calatafimi Segesta (TP)
WWW.divinorosso.it
info@divinorosso.it

Ogni Sabato e Domenica menù fisso da 10 a 16 euro
Cell. Pietro 3391556252 - Giorgio 339462125

Magnolia ABBIGLIAMENTO 0-14 ANNI
FRANCHISING Calzature Valleverde

Via Clementi, 105
SALEMI (TP)
Tel 0924.983065

BAR MILLENNIUM
VIA BRANCATI, 71 - 91024 GIBELLINA (TP)

BETTER
È LOTTOFANALITICA. PUOI SCOMMETTERCI

SCOMMESSE SU TUTTI GLI EVENTI SPORTIVI AUTORIZZATO PAGAMENTO VINCITE

RICARICHE TELEFONICHE

www.vodafone.it

Meeting congressi Sala 250 posti

ALBERGO ANALLERGICO * ECOCOMPATIBILE**

Hotel Villa Mokarta

Ristorante Ricevimenti

WWW.mokarta.it info@mokarta.it 91018 - SALEMI (TP) Tel 0924 983315 FAX 0924 983395